GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1885 — ROMA — VENERDI 16 OTTOBRE — NUM. 250

ABBONAMENTI ALLA GAZZETTA		Trim.	Sem.	Anno	GAZZ. e RENDICONTI Anno
In Roma, all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32	36
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36	44
All'estero, Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80	125
Turchia, Egitto, Romania e Stati Uniti	»	2	61	120	165
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	88	175	215

Un numero separato, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta	in Roma	Cent. 10
	pel Regno	» 15
Un numero separato, ma arretrato	in Roma	» 20
	pel Regno	» 30
	per l'estero	» 35

Per gli *Annunzi giudiziari* L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le Associazioni decorrono dal primo d'ogni mese, nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* ed *inserzioni* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali.

AVVISO

Si pregano coloro che desiderano di fare acquisto del **Calendario generale del Regno,** pubblicato nel decorso giugno a cura del Ministero dell'Interno, di rivolgere AL PIÙ PRESTO la relativa domanda coll'importo di LIRE DIECI, stabilito per ogni esemplare, alla *Direzione del Penitenziario di Regina Cœli in Roma,* essendone rimaste poche copie disponibili.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro della Guerra:

Con decreti delli 25 agosto 1885:

A cavaliere:

Du Marteau Alessandro, capitano di fanteria in servizio ausiliario, collocato a riposo.

Rosini Luigi, tenente contabile, collocato a riposo.

Pinnarò Carlo, capitano contabile, collocato a riposo.

Labella Leopoldo, capitano di fanteria in servizio ausiliario, collocato a riposo.

Scinia Giovanni, capitano dei RR. carabinieri, collocato a riposo.

Necco Achille, tenente di fanteria, collocato a riposo.

Cantiello Ausonio, tenente di fanteria, collocato a riposo.

Cuomo Samuele, capitano contabile, collocato a riposo.

Brignoli Emilio, capitano di fanteria, ufficiale istruttore presso il Tribunale militare di Salerno, collocato a riposo.

Fiumi Leopoldo, tenente nell'arma dei RR. carabinieri in servizio ausiliario, collocato a riposo.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **3373** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il bilancio del Ministero della Pubblica Istruzione per l'esercizio 1885-86;

Visti i Regi decreti 26 febbraio 1871, n. 161, 19 ottobre 1877, n. 4158, e 23 marzo 1882, n. 692;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Nel ruolo del personale insegnante ed assistente della Scuola superiore di medicina veterinaria di Napoli, è aggiunto l'ufficio di direttore del gabinetto di igiene e zootecnia, con l'annuo assegno di lire cinquecento.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 27 agosto 1885.

UMBERTO.

COPPINO.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

S. M. *sulla proposta del Ministro della Pubblica Istruzione ha, con RR. decreti 27 agosto, 2 e 9 settembre 1885, fatto le nomine e disposizioni seguenti:*

Firmani Angelo, direttore del Ginnasio di Oneglia, trasferito a quello di Castellammare di Stabia.

Melotti cav. Giuseppe, id. id. di Aqui, id. id. di Oneglia.

Pennaccino Giovanni, prof. in aspettativa, nominato direttore del Ginnasio di Bra.

Romano Vincenzo, direttore del Ginnasio di Mazzara, trasferito a quello di Castroreale.

Perletta Flaviano, direttore ginnasiale in aspettativa, richiamato in servizio coll'ufficio di direttore del Ginnasio di Corleone.

Vittone Carlo, id. id. id, id. id. id. id. Tempio.

Verdelli Gerolamo, direttore della Scuola tecnica di Lodi, trasferito all'ufficio di direttore del Ginnasio di Tortona.

Incutti Francesco, prof. di una delle due classi inferiori nel Ginnasio di Siracusa, promosso alla 3ª classe col grado di titolare di 1ª classe.

Stramesi Giovanni, id. id. id. id. id. id. Voghera, id. ad una delle due classi superiori, ivi.

Reggiani Alessandro, direttore del Ginnasio di Bra, trasferito a quello di Mazzara.

Agnelli Lorenzo, direttore del Ginnasio di Vittoria, trasferito a quello di Caltagirone.

Bic Vittorio, id. id. di Caltagirone, id. id. di Vittoria.

Mapelli Luigi, nominato professore di nozioni elementari di musica e di armonia nel R. Conservatorio di musica in Milano.

Corubolo Decio, prof. titol. di una delle due classi superiori nel Ginnasio di Verona, promosso prof. di lettere latine e greche nel Liceo di Salerno col grado di titolare di 2ª classe.

Tosato dottore Ignazio, id. id id. id. id. 2° di Roma, id. id. id. nel Liceo « Terenzio Mamiani » id. id. id.

Corner dott. Luigi, prof. regg. di lettere latine e greche nel Liceo di Acireale, trasferito a quello di Cagliari colla promozione a titolare.

Canilli Carlo, prof. titol. di una delle due classi superiori del Ginnasio di Rovigo, promosso alla cattedra di lettere latine e greche nel Liceo di Modica.

Simoncelli Francesco, direttore del Ginnasio di Viterbo, promosso preside del Liceo di Faenza.

Belsani Giovan Vincenzo, prof. titol. di storia e geografia nel Liceo di Maddaloni, nominato direttore del Ginnasio di Mistretta.

Piersantelli Achille, prof. regg. di lettere italiane nel Liceo di Fermo, trasferito a quello di Cagliari colla promozione a titolare.

Canossi Vincenzo, prof. ginnasiale a riposo, riammesso in servizio col grado di titolare di 1ª classe in una delle classi superiori del Ginnasio di Pavia.

Lanciani prof. Rodolfo, approvata la sua elezione a socio effettivo nazionale della R. Accademia dei Lincei di Roma.

De Leva prof. Giuseppe, id. id. id. id. id. id. id.

Mecheri Eldegonda, nominata direttrice del R. Educatorio e Conservatorio femminile di Lucignano.

Landucci avv. Lando, prof. ordinario di istituzioni di diritto romano nella R. Università di Padova, trasferito nella stessa qualità alla cattedra di diritto romano ivi.

Visani Rosa, maestra assistente della scuola normale di Catanzaro, in aspettativa, richiamata in servizio e destinata a quella di Belluno.

Damiani Francesco, prof. di pedagogia e direttore della scuola normale maschile di Palermo, in aspettativa, id. id. nelle stesse qualità di prof. e direttore a quella di Belluno, affidandogli l'insegnamento delle lettere italiane invece di quello della pedagogia.

Pessina cav. Gabriele, prof. di matematica e scienze naturali e direttore della scuola normale maschile di Ascoli Piceno, collocato in aspettativa d'ufficio.

Vinaccia Nicola già incaricato dell'insegnamento delle matematiche e scienze naturali nella scuola normale di Cosenza, restituito in servizio e nominato prof. titolare nella scuola normale femminile di Catania.

Capaguzzi Giovanni, direttore della scuola normale di Matera, nominato prof. titolare di pedagogia e direttore della scuola normale di Sassari.

Ceni Antonio, prof titolare di storia naturale nel liceo di Treviso, collocato in aspettativa d'ufficio per accertata infermità.

Contini prof. Efisio, preside del liceo di Pesaro id. id. id. id

Mariscotti ing. Luigi, in aspettativa, richiamato in servizio come prof. titolare di aritmetica e destinato al ginnasio di Ascoli.

Prades dottor Leopoldo, id. id. id. id. e destinato alla cattedra di filosofia nel liceo di Arezzo col grado di titolare.

Matteoni dottor Antonio, id. id. id. id. id. id. id. Spoleto, id. id.

Di Blasi Andrea, id. id. idem id. id. storia naturale nel liceo Vittorio Emanuele, di Palermo, id. id.

Cipolloni Alfonso, id. id. id. id. ad una delle due classi superiori del ginnasio di Avellino.

Frisiani Paolo, id. id. id. in qualità di prof. titolare di fisica e chimica nel liceo di Salerno.

Migliari Raffaele, id. id. id. id. di una delle due classi inferiori del ginnasio « Umberto I » di Napoli.

Nicolini Pietro, prof. titolare di una delle due classi inferiori nel ginnasio « Genovesi » di Napoli, promosso ad una delle due classi superiori del ginnasio « Vittorio Emanuele » ivi.

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra:*

Stato maggiore generale.

Con RR. decreti del 6 ottobre 1885:

Angioli cav. Adriano, maggiore generale comandante la brigata Alpi, nominato comandante superiore dei distretti militari dell'VIII corpo d'armata.

Genè cav. Carlo, id. direttore dell'Istituto geografico militare, collocato a disposizione del Ministero e nominato comandante superiore delle truppe italiane in Africa dal 1° novembre 1885.

Scala cav. Gaspare, id. comandante territoriale del genio a Verona, nominato comandante la brigata Alpi.

Ferrero cav. Annibale, colonnello brigadiere comandante la brigata Basilicata, id. direttore dell'Istituto geografico militare.

Boetti cav. Giacinto, colonnello del genio, direttore territoriale del genio in Verona, esonerato dalla carica sopraindicata, collocato a disposizione del Ministero ed incaricato di reggere il comando territoriale del genio in Verona.

Rebagliati cav. Enrico, id. comandante il 1° granatieri, esonerato dal comando sopraindicato ed incaricato di reggere il comando della brigata Basilicata.

Olioli-Fasola cav. Alessandro, colonnello d'artiglieria, direttore della fabbrica d'armi di Torino, collocato a disposizione del Ministero e comandato al comando territoriale di artiglieria di Roma.

Con RR. decreti dell'11 ottobre 1885:

Ricci cav. Agostino, tenente generale comandante in 2° il Corpo di stato maggiore, nominato comandante la divisione militare territoriale di Cuneo (4ª).

Caccialupi cav. Gaetano, id. comandante la divisione militare territoriale di Cuneo (4ª), id. id. id. di Piacenza (7ª).

Sironi cav. Giovanni, id. id. id. di Piacenza (7ª), id. id in 2° il Corpo di stato maggiore.

Corpo di stato maggiore.

Con RR. decreti dell'11 ottobre 1885:

Valles cav. Tommaso, tenente colonnello di stato maggiore capo di

stato maggiore, divisione Verona (9a), nominato comandante il 16° fanteria.

Lazari cav. Fabrizio, maggiore id. id. id. Brescia (6a), promosso tenente colonnello, continuando nella carica suindicata.

Ferraris cav. Carlo, id. id. id. id. Alesssndria (3a), id. id. id.

Con determinazioni Ministeriali dell'11 ottobre 1885:

Saletta cav. Tancredi, colonnello di stato maggiore addetto al comando del corpo ed incaricato del comando superiore delle truppe italiane in Africa, esonerato dal sopraindicato incarico, continuando addetto al comando del corpo, dal 1° novembre 1885.

Ponza di S. Martino conte Coriolano, tenente colonnello di stato maggiore a disposizione del Ministero, comandato comando corpo, cessa di rimanere a disposizione del Ministero, continuando addetto come sopra.

Baralla cav. Galeazzo, id. addetto comando corpo, nominato capo di stato maggiore Divisione Verona (9).

Girola cav. Michele, maggiore id. comando III corpo d'armata, id. id. id. al comando superiore delle truppe italiane in Africa.

Caneva cav. Carlo, id. id. comando corpo, trasferto addetto comando III corpo d'armata.

Peverelli Giuseppe, capitano id. comando V corpo d'armata, id. id. Divisione Verona (9).

Zavattari Giuseppe, id. id. I id., id. id. id. Catanzaro (22).

Patriarca Pietro, id. id. Divisione Roma (17), id. id. X corpo d'armata.

Cordano Carlo, id. professore titolare militare scuola guerra, id. id. VI id. cessando dalla carica sopraindicata.

Martinelli Michele, id. addetto comando Divisione Napoli (19), id. id. comando corpo.

Clavarino march. Filippo, id. id. id. Verona (9), id. id. IV corpo di armata.

Marazzi conte Fortunato, id. id. IV corpo d'armata, id. id. Divisione Genova (8).

Marenesi Enrico, id. id. Divisione Padova (10), id. id. id. Ravenna (12).

Garioni Vincenzo, id. id. X Corpo d'armata, id. id. id. Palermo (23a).

Torres Francesco, id. id. divisione Palermo (23a), id. id. comando Corpo.

Torra Pio, id. id. X Corpo d'armata, id. id. divisione Napoli (19a).

Bricola Doglio Cesare, id. id. IX id., id. id. id. Roma (17).

Arma dei carabinieri Reali.

Con RR. decreti dell'11 ottobre 1885:

Bertani cav. Giuseppe, tenente colonnello comandante la legione di Napoli, promosso colonnello continuando nell'attuale comando.

Pizzuti cav. Federico, maggiore, legione Verona, id. tenente colonnello.

Capitani promossi maggiori:

De Angelis cav. Giuseppe, legione Napoli.
Lamponi cav. Raffaele, id. Bologna.
Grossardi cav. Gian Carlo, id. Torino.
Carli Ernesto, id. Ancona.
Rossi cav. Giovanni, id. Milano.
Putzolu cav. Nicolò, comando dell'arma.
Grifi cav. nob. Tommaso, legione Roma.
Degioanni cav. Giuseppe, id. Verona.

Tenenti promossi capitani.

Buschetti cav. Pirro, legione Napoli.
Civalieri Giuseppe, id. Palermo.
Coralli Cesare, id. Firenze.
Tanzi Gaetano, id. Bari.
Parravicini conte Giovanni, id. Napoli.
Rombi Edoardo, id. Cagliari.
Ferrero Giuseppe, id. Bologna.
Fanti cav. Antonio, id. Firenze.
Radaelli Uberto, id. Palermo.
Barberis Giuseppe, id. Torino.
Werner cav. Leonida, id. Allievi.
Bacchi Carlo, id. Bologna.
Odella Vincenzo, id. Bari.
Scuri cav. Leopoldo, id. Bari.
Tessaroli Carlo, id. Cagliari.
Guglielmone Giuseppe, id. Napoli.
Peano Carlo, id. Bologna.
Vandelli Achille, id. Napoli.
Amari Di S. Adriano nobile Antonio, id. Napoli.
Olivi Torquato, id. Torino.
Dall'Aglio Etelberto, id. Verona.
Clavarino marchese Eugenio, id. Milano.
Pellegrini Alberto, id. Torino.
Soave Gaudenzio, id. Firenze.
Guasta Angelo, id. Torino.
Moltedo Gaetano, id. Napoli.
Colapinto Nicola, id. Napoli.

Menicagli Albizzo, tenente in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio, trasferto in aspettativa per riduzione di corpo.

Felici Pio, id. 10 artiglieria, trasferto nell'arma.
Castagnaro Mario, sottotenente, legione Palermo, promosso tenente.
Rizzetti Ermenegildo, tenente 5° artig., trasferto nell'arma.
Altieri Francesco, sottotenente, legione Napoli, promosso tenente.
Viola Eugenio, tenente 66 fanteria, trasferto nell'arma.
Oliverio Rodolfo, sottotenente, legione Roma, promosso tenente.
Pettigiani Agostino, tenente 2° battaglione d'istruzione, trasferto nell'arma.

Tommoniello Ernesto, sottotenente, legione Bari, promosso tenente.
Bernasconi Luigi Maria, tenente 55 fanteria, trasferto nell'arma.
Franzetti Giuseppe, sottotenente, legione Palermo, promosso tenente.
Silva Luigi, tenente nel reggimento cavalleria Lucca (16), trasferto nell'arma.

Gaino Pietro, sottotenente, legione Cagliari, promosso tenente.

Fanfoni Lamberto, tenente regg. cavalleria Monferrato (13), trasferto nell'arma.

Meloni Cosimo, sottotenente, legione Cagliari, promosso tenente.
Silvagni Umberto, tenente 68 fanteria, trasferto nell'arma.
Bertinetto Lorenzo, sottotenente, legione Torino, promosso tenente.
Branca Cesare, tenente 6 fanteria, trasferto nell'arma.
Busnelli Domenico, sottotenente, legione Ancona, promosso tenente.
Lucchesi Cesare, tenente 6 alpini, trasferto nell'arma.
Sarno Alessandro, sottotenente, legione Bari, promosso tenente.
Zampieri Pietro, tenente 74 fanteria, trasferto nell'arma.
Marchio Pietro, sottotenente, legione Bari, promosso tenente.
Moretti Arnaldo, tenente 6 alpini, trasferto nell'arma.
Odiard Silvestro, sottotenente, legione Allievi, promosso tenente.
Stoppani Romeo, tenente 74 fanteria, trasferto nell'arma.
Cassani Luigi, sottotenente, legione Milano, promosso tenente.
Maffi Ettore, tenente 69 fanteria, trasferto nell'arma.
Cazzola Pietro, sottotenente, legione Allievi, promosso tenente.
De Marchis Primo, tenente distretto Como, trasferto nell'arma.
Massa Giuseppe, sottotenente, legione Palermo, promosso tenente.
Bernasconi Luigi, tenente distretto Venezia, trasferto nell'arma.
Blanc Teodoro, sottotenente, legione Firenze, promosso tenente.
Craveri Federico, tenente 51 fanteria, trasferto nell'arma.
Campassi Carlo, sottotenente, legione Allievi, promosso tenente.
Plancher Pirro, tenente 88 fanteria, trasferto nell'arma.
Baraldi Alessandro, sottotenente, legione Roma, promosso tenente.
Ponci Luciano, tenente 71 fanteria, trasferto nell'arma.

NB. — I sovraindicati trasferimenti avranno effetto dal 16 corrente.

Iannaccone Raffaele, sottotenente, legione Cagliari, collocato in servizio ausiliario, per sua domanda, dal 1° novembre 1885.

Marescialli d'alloggio promossi sottotenenti nell'arma stessa.

Belcastro-Bara Vincenzo.
Cirielli Giuseppe.
Ciniselli Angelo.
Mori Vincenzo.
Saggioro Alessandro.
Mingarelli Massimo.
Garelli Roberto.

Ufficiali delle fortezze.

Con RR. decreti dell'11 ottobre 1885:

Vallauri cav. Claudio, tenente colonnello (personale delle fortezze) fortezza di Peschiera, collocato in servizio ausiliario dal 1° novembre 1885.

Grifi cav. Oreste, id. (id.) id. di Legnago, id. id.

Demaldè cav. Claudio, id. (id.) id. di Spezia, id. id.

Ricci marchese Pietro, maggiore (id.) id. di Rocca d'Anfo, promosso tenente colonnello nel personale stesso e nominato comandante la fortezza di Legnago.

Lissoni cav. Luigi, id. 6 artiglieria, id. tenente colonnello e contemporaneamente trasferto nell'arma di fanteria (personale delle fortezze) e nominato comdndante la fortezza di Peschiera.

Zamara cav. Giuseppe, id. 8 id., id. id. id. id. (id) e destinato alla fortezza di Spezia.

Baffigi cav. Gherardo, capitano 6 id. (treno), id. maggiore id. id. (id.) e destinato alla fortezza di Genova.

Bertini Giov. Battista, id. del genio, Direzione genio Milano, id. id. id. id. (id) e nominato comandante la fortezza di Rocca d'Anfo.

Benzio Lorenzo, id. (personale delle fortezze) fortezza di Alessandria, collocato in servizio ausiliario per sua domanda dal 1° novembre 1885.

Alberti Carlo, tenente 14 artiglieria (comandato Direzione territoriale artiglieria Piacenza), promosso capitano e contemporaneamente trasferto nell'arma di fanteria (personale delle fortezze), e destinato alla fortezza di Pizzighettone.

Borra Pietro, id. 17 id. (id. id. Spezia), id. id. id. id. (id) id. id. di Nava.

Linguardo Lorenzo id. 15 id. (id. id. Torino comandante locale d'artiglieria di Fenestrelle), id. id. id. id. (id.) id. id. di Fenestrelle, continuando nelle funzioni di comandante locale d'artiglieria.

Arma di fanteria.

Con R. decreto dell'11 ottobre 1885:

Rotondo cav. Eugenio, colonnello comandante il 49 fanteria, trasferto al comando del 1° granatieri.

Tenenti colonnelli promossi colonnelli.

Talenti cav. Francesco comandante il distretto di Napoli.
Dorna cav. Felice, id. 59 id.
De Bono cav. Giovanni, id. 82 id.
Boris cav. Giovanni, id. 54 id.
Garra cav. Francesco, id. 90 id.
Alliaud cav. Alberto, id. 33 id.
Restellini cav. Ferdinando, id. 64 id.
Baratieri cav. Oreste, id. 4 bersaglieri.
Lasagna cav. Ercole, id. 6 fanteria.
Conti Vecchi cav. Nicola, id. 58 id.
Spargella cav. Achille, id. 35 id.

Delogu cav. Gavino, tenente colonnello 21 fanteria, nominato comandante del 49 fanteria.

Massa cav. Alessandro, id. 7 bersaglieri, id. 10 bersaglieri.

Ritzu cav. Francesco, id. 51 fanteria. id. id. distretto di Benevento.

Bergalli cav. Carlo, id. comandante il distretto Pavia, collocato in servizio ausiliario dal 1° novembre 1885.

Canazza cav. Giovanni, id. comandante il distretto di Benevento, trasferto al comando del distretto di Pavia.

Rossi cav. Emanuele, id. di fanteria, in aspettativa per sospensione dall'impiego a Genova, richiamato in servizio effettivo nell'arma stessa e destinato al 51 fanteria.

Maggiori promossi tenenti colonnelli.

Lenci cav. Emilio, distretto Voghera, destinato al distretto di Verona.
Fontana cav. Ettore, id. Ferrara, id. id. Roma.
Bondi cav. Ernesto, id. Massa, id. id. Genova.
Hernandez cav. Giuseppe, id. Salerno, id. id. Salerno.
Vassallo cav. Michele, 38 fanteria, id. 67 fanteria.
Toso cav. Emilio, Collegio Milano, id. 88 id.
Chiavicatti cav. Ulisse, 76 fanteria, id. 33 id.
Danesi cav. Mario, 24 id., id. 39 id.
Romano cav. Augusto, 12 bersaglieri, id. 4 bersaglieri.
Maggiora cav. Torquato, 8 id., id. 3 id.
Pollone cav. Giovanni, 1° alpini, id. 1° alpini.
Fea cav. Matteo, 10 bersaglieri, id. 7 bersaglieri.
Eccheli Del Dosso cav. Carlo, 57 fanteria, id. 42 fanteria.
Carignano cav. Giuseppe, 80 id., id. 8 id.

BULLETTINO SANITARIO

Notizie pervenute al Ministero dell'Interno dalla mezzanotte del 14 a quella del 15 ottobre.

Provincia di PALERMO.

Palermo — Casi 54, così ripartiti:

Mandamento	Molo	Casi	22
	Oreto	»	10
	Monte di Pietà	»	11
	Castellammare	»	6
	Palazzo Reale	»	3
	Tribunali	»	2

Morti 23 di cui 18 dei precedenti.

Provincia di ALESSANDRIA.

Grognardo — Caso 1.

Visone — Caso 1.

Provincia di MASSA.

Bagnone — Caso 1 seguìto da morte.

Pontremoli — Caso 1, morto 1 dei precedenti.

Provincia di MODENA.

Finale — Caso 1.

Provincia di PARMA.

Borgotaro — Caso 1, morto 1.

Fornovo di Taro — Casi 2, morto 1 dei precedenti.

Provincia di REGGIO EMILIA.

San Polo d'Enza — Caso 1 seguìto da morte.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il 14 corrente in Scheggia e Pascelupo, provincia di Perugia, è stato attivato un ufficio telegrafico governativo, al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Lo stesso servizio è pure stato attivato da oggi, nella stazione ferroviaria di Migliarino Pisano, in provincia di Pisa.

Roma, 15 ottobre 1885.

MINISTERO
di Agricoltura, Industria e Commercio

Direzione Generale dell'Agricoltura

Avviso di concorso

È aperto il concorso a 4 posti di censore di disciplina e maestro di lingua italiana, storia, geografia, aritmetica e contabilità nelle Scuole pratiche e speciali di agricoltura, con lo stipendio annuo di lire 1800, e con l'alloggio (senza mobili e per una sola persona) a carico delle Scuole.

Le nomine saranno fatte secondo i bisogni, e dopochè i concorrenti vincitori dei posti avranno compiuto con lode l'esperimento in una Scuola pratica o speciale di agricoltura, con assegno mensile e per un periodo di tempo da determinarsi caso per caso.

Il concorso è per esami; tuttavia si terrà conto anche dei titoli. Gli esami si daranno in tre sedi: Torino, Perugia e Salerno; cominceranno alle ore 9 antimeridiane del dì 11 novembre 1885, e saranno scritti ed orali.

Le materie di esame sono:

a) Lingua italiana, storia, geografia, aritmetica e contabilità, secondo i programmi in vigore per questi insegnamenti nelle scuole tecniche;

b) Nozioni elementari di pedagogia e di didattica.

Le prove scritte si fanno in tutte e tre le sedi sopra uno stesso tema, che il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio invierà, in piego suggellato, al presidente delle Commissioni locali, e saranno giudicate da una speciale Commissione presso il Ministero medesimo.

Le domande di ammissione al concorso (in carta bollata da lire 1), da inviarsi al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio (Direzione generale dell'Agricoltura), non più tardi del 31 ottobre 1885, dovranno contenere l'indicazione del domicilio del concorrente per tutte le necessarie comunicazioni e della sede di esame da lui prescelta, ed essere corredate dei documenti indicati qui appresso:

a) Atto di nascita, dal quale risulti che il concorrente non ha meno di 21, nè più di 35 anni di età;

b) Stato di famiglia;

c) Attestato di cittadinanza italiana;

d) Attestato di buona condotta, rilasciato dai sindaci dei comuni dove il concorrente dimorò nell'ultimo triennio;

e) Attestato di immunità penale, rilasciato dal Tribunale del circondario d'origine;

f) Certificato medico di buona costituzione fisica;

g) Attestato dell'esito avuto alla leva militare;

h) Patente di maestro elementare superiore, o diploma di licenza di Liceo o di Istituto tecnico;

i) Prospetto degli studi fatti, della carriera percorsa e delle occupazioni avute.

Tutti i documenti devono essere conformi alle prescrizioni della legge sul bollo e vidimati dall'autorità politica o giudiziaria. I documenti *b), d), e), f)* devono essere di data non anteriore al 1° agosto 1885.

Roma, 9 ottobre 1885.

Il Direttore generale dell'Agricoltura
MIRAGLIA.

2

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il *Journal des Débats* pubblica il seguente suo telegramma particolare da Londra:

« Si ha motivo di credere che la dichiarazione firmata dagli ambasciatori a Costantinopoli si limiti ad una constatazione dei fatti che si sono compiuti in Bulgaria senza che vi sia emessa un'opinione o suggerita una soluzione qualunque. È in special modo una raccomandazione agli Stati balcanici di rimanere tranquilli e di non intralciare con atti imprudenti gli sforzi che fanno le potenze firmatarie del trattato di Berlino per sistemare la questione in modo soddisfacente. Quando questa dichiarazione, concepita in termini molto chiari, e tali da non dar luogo a nessun equivoco, sarà stata approvata dai varii governi, essa sarà comunicata ai piccoli Stati dei Balcani.

« Quanto alla soluzione che sarà proposta dalle potenze quando esse si saranno messe d'accordo, tutto induce a credere che sarà la unione personale sotto il principe Alessandro, coll'autonomia distinta della Bulgaria e della Rumelia. Ma prima che si arrivi a quel punto, degli incidenti gravi possono prodursi, e l'atteggiamento della Serbia rimane sempre l'elemento pericoloso della questione Se si desse alla Serbia, come si dice, il triangolo formato dai corsi dei fiumi Sitniza e Pecrija che si congiungono al di sopra di Uskub, all'ingresso della vallata dello Vardar, forse essa se ne contenterebbe. Sarebbe infatti una parte considerevole della Vecchia Serbia. Ma se, come si dice d'altro canto, si offrissero ad essa i distretti bulgari di Tru, Bresnek e Radomiz, ove predomina l'elemento serbo, la Turchia non vi perderebbe nulla è vero, ma probabilmente nè serbi, nè bulgari accetterebbero questa combinazione.

« Attualmente però le grandi potenze, e nominatamente la Germania, sono contrarie ad ogni idea di compenso, ossia a qualunque modificazione del trattato di Berlino, salvo ciò che riguarda il regime particolare della Rumelia orientale. La Serbia adunque non potrebbe fare assegnamento che su se stessa, se, non ascoltando i consigli delle grandi potenze e cedendo all'impulso nazionale, il re Milano si decidesse a marciare innanzi. D'altra parte è probabile che se le truppe serbe entrassero in campagna, le grandi potenze non interverrebbero affatto e le lascierebbero alle prese con la Turchia.

« L'inazione della Porta, male interpretata da diverse parti, non è che un atto di deferenza verso le potenze firmatarie del trattato di Berlino, e non potrebbe in verun modo essere considerata come quella che implica, da parte sua, l'accettazione della teoria dei fatti compiuti, ed ancora meno di quelli che potrebbero compiersi. Ciò non vuole dire che se le potenze raccomandassero alla Porta di accettare l'unione personale della Bulgaria e della Rumelia orientale, essa opporrebbe un rifiuto assoluto a questa soluzione che lascierebbe intatti tutti i diritti che essa gode a termini del trattato di Berlino, e nominatamente quelli che le conferisce l'articolo 16 del trattato stesso.

« Giova ancora aggiungere che la Turchia la quale, al momento della rivoluzione di Filippopoli, è stata colta all'imprevista, ha fatto, dopo quel giorno, uno sforzo energico, e che è attualmente in grado di reprimere ogni altra sollevazione e qualunque aggressione che potesse avvenire sopra un punto qualunque della penisola dei Balcani. »

Il *Nord* di Bruxelles dice che l'accordo fra le potenze, se non è già concluso, è prossimo ad esserlo, e constata la necessità di mantenere il trattato di Berlino nelle sue disposizioni essenziali.

« I bulgari, prosegue il *Nord*, si illudono se suppongono che l'Europa sia pronta a consacrare la fusione completa della Rumelia orientale col principato di Bulgaria. La situazione che i gabinetti sembrano disposti a sanzionare, si scosta di poco dallo stato di cose stabilito dal trattato del 1878. E così sarà tolto agli altri Stati balcanici ogni pretesto di reclamare dei compensi in causa di una pretesa rottura di equilibrio che infatti non si effettuerà affatto. L'agitazione sorta in alcuni di quegli Stati si calmerà quando si faranno noti gli intendimenti delle grandi potenze, e vi si sarà acquistato il convincimento che l'Europa non ha punto il desiderio di far buon mercato di uno strumento di pace che ha assicurato, in questi ultimi anni, la tranquillità nella penisola dei Balcani. L'Europa intende rispettarlo e vuole che tuti lo rispettino. È soltanto in questo modo che si potranno prevenire delle complicazioni incalcolabili, che potrebbero metterè in forse tutti

i benefizi acquistati dalle nazionalità balcaniche. Conviene sperare che i bulgari lo comprenderanno come i serbi ed i greci, e che rinunzieranno a speranze che per ora non possono realizzarsi. »

Un carteggio diretto da Pietroburgo allo stesso giornale constata la scoraggiamento che si sarebbe impadronito dei bulgari, sorpresi di vedere che la loro azione non è approvata dalle potenze; quindi prosegue:

« Il trattato di Berlino costituisce in realtà la migliore garanzia della tranquillità generale, la sola arma di cui si disponga per imporre silenzio alle gare antagoniste che rumoreggiano sordamente nella penisola dei Balcani. Di due cose l'una: o gli slavi d'Oriente devono formare, tutti insieme, un solo e vasto Stato, ciò che condurrebbe ad un rimaneggiamento radicale della carta d'Europa e provocherebbe la più terribile guerra che sia mai stata, oppure essi devono continuare a rimanere indefinitamente divisi, come ora, in piccole nazioni, ma in questo caso importa essenzialmente che un rigoroso equilibrio esista tra di loro, e, poichè quest'equilibrio è loro assicurato dal trattato di Berlino, le potenze non possono far altro che mantenere questo patto nella sua integrità.

« E vi sono tanto più obbligate che il movimento di affrancamento degli slavi non potrebbe più fare un solo passo innanzi nella penisola balcanica senza toccare gli ultimi avanzi dell'impero ottomano, e si potrebbe quasi dire, senza che questo sia un paradosso, che se presentemente i turchi non esistessero in Europa, bisognerebbe inventarli. I ricchi territorii rimasti in potere del sultano costituirebbero, in fatti, per l'Europa, un sì formidabile pomo di discordia che bisogna essere lieti di vederli al sicuro da una spartizione, e per conseguenza di vedere rimosse tutte le complicazioni che potrebbero sorgere da una siffatta soluzione.

« Se adunque sembra impossibile di soddisfare ai voti dei bulgari senza accordare nello stesso tempo ai serbi ed ai greci dei compensi che non potrebbero essere loro dati che a spese della Turchia, e se l'interesse comune esige che si eviti un nuovo smembramento della Turchia stessa, ne consegue evidentemente la necessità di ristabilire nelle due Bulgarie un ordine di cose conforme, se non positivamente alla lettera, almeno allo spirito del trattato di Berlino, ed è a questo che tendono gli sforzi dei gabinetti europei. »

Un corrispondente del *Tagblatt* di Vienna rende conto di una conversazione che ebbe a Nissa col signor Garascianin, primo ministro della Serbia. Il signor Garascianin si sarebbe espresso in questi termini:

« Noi attendiamo rispettosamente la decisione dell'Europa, purchè questa decisione non attacchi la nostra esistenza che è veramente in giuoco.

« Noi non abbiamo obbiezioni da fare all'unione bulgara. Noi sapevamo che sarebbe avvenuta, ma non con la violazione del trattato di Berlino, che è la garanzia dell'esistenza di tutti i piccoli Stati dei Balcani. La Bulgaria prende oggi possesso della Rumelia; tra qualche mese essa invaderà la Macedonia, poi marcerà sopra Nissa e schiaccierà la Serbia. Ecco ciò che avverrà quando sia rotto l'equilibrio.

« Noi che abbiamo combattuto i turchi per secoli, dovremmo sottometterci senza resistenza quando un pericolo maggiore ci minaccia?

« Se la Serbia è spinta alla disperazione, essa diverrà un vulcano che scuoterà più di un impero. Non possiamo ammettere preponderanze nella penisola dei Balcani; non possiamo abbandonare il principio dell'equilibrio. »

L'*Indépendance Belge* pubblica la seguente lettera diretta dal signor Gladstone al signor E. de Laveley:

« Caro signor de Laveley,

« In una lettera diretta al metropolitano di Bulgaria, che è stata pubblicata dai giornali di Londra, appoggiandomi sull'opinione, generalmente ammessa, che le potenze riconoscerebbero l'unione della Bulgaria e della Rumelia orientale, io diceva che sperava veder predominare nei Consigli dei grandi Stati delle idee di prudenza e moderazione, e che, quanto a me, continuerò ad essere guidato dagli stessi principii come in passato.

« Ecco tutto ciò che ho creduto poter dire. Come voi, io desidero l'unione; ma spero che il movimento non oltrepasserà i suoi limiti attuali, perchè temo molto le conseguenze di uno scatenamento delle rivalità che potrebbero prodursi con risultati disastrosi, prima fra le grandi potenze stesse, e in secondo luogo tra gli elleni e gli slavi.

« La mia parola è riservata, perchè il mio spirito è perplesso, pe- rocchè vedo che l'unione, eccellente in se stessa, può divenire l'occasione di mali incalcolabili.

« Credetemi, ecc. »

Ad un manifesto di felicitazione per la sua elezione a deputato del dipartimento della Senna, il ministro presidente di Francia, signor Brisson, ha risposto con una lettera la quale dice:

« . . . E come, infatti, le delusioni dolorose dello scrutinio del 4 ottobre potrebbero scuotere la fiducia dei repubblicani?

« Le cifre sono là.

« Dopo i ballottaggi per i quali si è fatta dovunque l'unione, i repubblicani disporranno nella Camera dei deputati di una maggioranza di oltre centocinquanta voti, cioè a dire di una maggioranza superiore di molto a quelle che possiedono ordinariamente i partiti al potere nei paesi parlamentari.

« I repubblicani dispongono di una schiacciante maggioranza al Senato. La presidenza della repubblica appartiene ad essi e, per ciò solo che essi possiedono la maggioranza nelle due Camere, la magistratura suprema dello Stato non potrebbe sfuggir loro.

« La repubblica rimarrà adunque padrona e padrona sovrana, come in passato, del potere esecutivo e della maggioranza legislativa.

« I tre poteri resteranno dunque uniti e fermamente uniti nella loro risoluzione di mettere la Costituzione repubblicana e le leggi al disopra degli attacchi della reazione monarchica e clericale.

« Noi abbiamo conosciuto dei tempi più difficili; noi eravamo in minoranza in una delle due Camere ed avevamo il governo contro di noi. Abbiamo saputo trionfare di questi pericoli, grazie al nostro concentramento ed alla nostra unione Epperò il ministero che ho l'onore di presiedere non ha mai cessato, da sei mesi, di raccomandare questa politica di conciliazione.

« La stessa condotta ci darà, in un periodo di difficoltà minori, la stessa forza e lo stesso successo. Diggià i repubblicani, su tutta la superficie del paese, si concentrano e si uniscono per il secondo giro di scrutinio. Voi dite benissimo: « la loro unione è forzata... » Essa è forzata per la battaglia elettorale di domenica prossima. Essa sarà pure imposta nella Camera. Gli elettori hanno saputo trovare la norma che ci deve condurre alla vittoria; i rappresentanti della democrazia sapranno dei pari mettere in disparte lo spirito di discordia e sciogliere le questioni che valgono ad unirli in uno sforzo comune.

« Così cadrà bentosto questa jattanza dei monarchici esaltati per un istante da successi parziali e passeggeri. Essi osano, da qualche giorno, minacciare la repubblica stessa. Ringraziamoli di aver gettato la maschera. Grazie alla loro imprudenza, la Francia sa oramai ove i nostri avversari si propongono di condurla: alla rovina delle nostre istituzioni, ad una nuova rivoluzione. Gl'interessi sono avvertiti.

« Quanto a noi, servitori della democrazia, noi vogliamo quanto e più dei nostri nemici la pace all'estero; ma noi soli vogliamo e possiamo garantire la pace all'interno, perchè questa possente democrazia non può accomodarsi che colla repubblica.

« Il suffragio universale ci dà i suoi insegnamenti. Esso ci raccomanda una politica liberale, economa, ferma e prudente ad un tempo. Esso reclama pure un'amministrazione zelante, fortemente costituita, animata, in tutti i servizi, da quella solidarietà, senza la quale non vi è governo. I rappresentanti della nazione obbediranno al suo appello.

« Gradite, cari concittadini ed amici, i miei saluti fraterni ».

Un telegramma da Madrid 13 ottobre al *Temps* dice che il linguaggio della stampa ministeriale e conservatrice è interamente mutato dopo l'arrivo della nota germanica relativa alle Caroline. Non si dissimula più il dispetto e il malcontento dei circoli ufficiali. Si dice che il tuono e le pretese della nota tedesca non corrispondono alle proteste d'amicizia e di benevolenza che il governo tedesco ha fatto pervenire al governo spagnuolo negli ultimi due mesi. Si dice ancora che il principe di Bismarck avrebbe dovuto comprendere la posizione difficile che esso ha creato al gabinetto Canovas.

Sir Charles Dilke è stato eletto, ad unanimità di voti, presidente del Consiglio delle associazioni liberali e radicali di Londra.

Il signor Childers, in un discorso ai suoi elettori di Pontefact, ha detto che conviene accogliere le domande dell'Irlanda con equità, e che bisogna accordarle il controllo su tutti gli affari puramente irlandesi, pure esigendo delle garanzie per il mantenimento della libertà dei culti ed il rispetto per i contratti ed i diritti di proprietà; ma il Parlamento imperiale deve conservare il controllo assoluto su tutti gli affari dell'impero, comprese le dogane dell'Irlanda.

Il Congresso *nazionalista* della contea di Cork, riunitosi sotto la presidenza del signor Parnell, ha accettato i sette candidati per la Camera dei comuni che gli furono proposti da Parnell istesso. Questo ultimo ha ringraziato il Congresso di aver dato prova di unione e di disciplina.

Dalla stessa città si scrive per telegrafo al *Temps* in data 13 ottobre:

« Il corrispondente a Costantinopoli della *Novoje Wremjia* che, a quanto si dice, è un impiegato dell'ambasciata russa, assicura che le voci recenti di un complotto contro il sultano erano assolutamente vere.

« La maggior parte dei cospiratori si trovavano all'estero, i congiurati residenti a Costantinopoli erano in rapporti continui coll'exsultano Murad, confinato a Tcevagan. Si attendeva un momento favorevole per detronizzare Abdul-Hamid, e proclamare, in sua vece, Murad, il quale gode perfetta salute. Il complotto doveva scoppiare nel mese di settembre, ma, grazie al signor Mavrogeni, medico del sultano, tutto fu scoperto.

« Murad sarà esiliato in Arabia. I capi della congiura, Kleantes, Skalieci e un certo conte Keratry honno potuto fuggire prima di essere arrestati. »

Quel patriota gagliardo ed intemerato, quel dotto ed eminente magistrato che fu il conte Michele Pironti, senatore del Regno, già ministro di grazia e giustizia, procuratore generale della Corte di cassazione di Napoli, cessava di vivere ieri a Torre del Greco vittima di lunga e penosa malattia.

Con Michele Pironti sparisce dalla scena del mondo uno di quei valentuomini che lottarono eroicamente contro la tirannide borbonica, che più efficacemente contribuirono alla libertà, all'indipendenza ed alla unità della patria italiana, e la cui gloriosa memoria, perciò appunto, durerà quanto il mondo lontana.

TELEGRAMMI

AGENZIA STEFANI

PALERMO, 15. — Stanotte, un impetuosissimo vento fece crollare una casa di tre piani.

Accorsero sul luogo ed operarono il salvataggio i bersaglieri, i carabinieri, le guardie di pubblica sicurezza, ufficiali dell'esercito, cittadini ed i pompieri.

Erano presenti il prefetto, il pro-sindaco, il questore, il prof. Albanese ed altri.

Si hanno a deplorare in questo disastro quattro morti ed una diecina di feriti, malgrado l'aiuto pronto ed efficace recato dagli accorsi.

PARIGI, 15. — Freycinet, interrogato ieri da parecchi membri del Corpo diplomatico sulle intenzioni di Grévy, rispose che questi acconsentirebbe ad essere rieletto presidente della Repubblica.

PERA, 14. — La Porta rimise ieri agli ambasciatori una nuova circolare relativa agli armamenti della Grecia e della Serbia.

760 uomini sono partiti oggi per Dedeagatch.

44 vagoni carichi di cartuccie, polvere e palle, partiranno domani per Adrianopoli.

COSTANTINOPOLI, 15. — In risposta alla circolare della Porta relativa alla questione della Rumelia orientale, la Nota collettiva degli ambasciatori, consegnata oggi, pur deplorando gli avvenimenti di Filippopoli, dichiara sperare che la violazione del trattato di Berlino non oltrepasserà i limiti attuali e che la Porta persisterà nella sua attitudine conciliante.

LONDRA, 15. — Il *Daily News* ha da Costantinopoli:

« Le dichiarazioni di lord Salisbury, riguardo alla questione di Oriente, produssero costernazione al Palazzo. I turchi credono che non vi sia nulla da sperare dall'Inghilterra. »

PARIGI, 15. — I *Débats* dicono che l'arrivo della fregata francese *Vénus* al Pireo è puramente accidentale, e che la Francia non ha nessuna intenzione di prendere, verso la Grecia, un'attitudine comminatoria. D'altronde, soggiunge il giornale, la manifestazione di Dulcigno ha provato essere tali dimostrazioni ridicole ed inefficaci. »

PARIGI, 15. — Notizie da Costantinopoli smentiscono che gli ambasciatori abbiano proposto il ritorno allo *statu quo ante;* essi non presero alcuna iniziativa e non hanno deliberato ancora nemmeno sul fondo della questione.

Notizie da Vienna, 15, annunziano credersi colà che dopo la consegna alla Porta della dichiarazione degli ambasciatori, che fu effettuata ieri, la Conferenza si aprirà presto tra i rappresentanti delle potenze e la Turchia. Il governo austriaco ha ordinato alle ferrovie del Sud e della Bosnia di prepararsi pel trasporto eventuale di truppe. La Compagnia di navigazione del Danubio ricevette pure ordini analoghi.

BELGRADO, 15. — Il ministro degli esteri spedì ieri ai rappresentanti della Serbia all'estero una Nota, la quale segnala i recenti incidenti alla frontiera bulgara, che sono contrari alle assicurazioni amichevoli da parte della Bulgaria.

Bande di rifugiati comandate da un parente di Peko Paulovich comparvero verso Vlassina e Lenovatz. Le autorità serbe hanno arrestato parecchi di questi insorti che il governo bulgaro aveva promesso d'internare lungi dalle frontiere serbe.

SOFIA, 15. — Le autorità bulgare hanno arrestato Patsich, latore di proclami rivoluzionarii per la Serbia, e sorvegliano Peko Paulovich ed un altro agitatore serbo.

Non comprende quindi le accuse della stampa viennese dirette a questo proposito contro Karaveloff e le disposizioni ostili della Serbia contro la Bulgaria.

PALERMO, 15. — Dalla mezzanotte a mezzogiorno vi furono 13 decessi di cholera.

COSTANTINOPOLI, 15. — La quarantena imposta alle provenienze dalla Francia, dalla Spagna e dall'Italia è ridotta a dieci giorni.

MADRID, 15. — L'*Epoca* annunzia che i senatori e i deputati di Malaga spedirono a Canovas un indirizzo, nel quale lo felicitano per il tatto e per l'abilità di cui egli ha dato prova nell'affare delle Caroline.

Canovas ha redatto personalmente la Nota esplicativa inviata al Papa per dimostrargli gli errori commessi dal principe di Bismarck nel rispondere alla Nota spagnuola.

BUDAPEST, 15. — *Camera dei deputati.* — Il ministro delle finanze, conte J. Szapary, presenta il bilancio del 1886. Le spese ascen-

dono a 344,651,674 fiorini, e le entrate a 329,790,397 fiorini. Il disavanzo è quindi di 14,861,277 fiorini.

BOMBAY, 14. — Proveniente da Aden e dal Mediterraneo è arrivato quest'oggi il piroscafo *Manilla*, della Navigazione Generale Italiana.

GIBILTERRA, 14. — È passato quest'oggi il piroscafo *Orione*, della Navigazione Generale Italiana, proveniente dalla Plata e diretto a Genova.

NEW-YORK, 15. — È giunto quest'oggi da Palermo il piroscafo *Letimbro*, della Navigazione Generale Italiana.

LISBONA, 15. — Provvedimenti saranno presi contro i repubblicani che cospirano in Portogallo a danno delle istituzioni spagnuole.

CAGLIARI, 15. — La squadra, sotto il comando del vice-ammiraglio Martini, è partita diretta all'isola della Maddalena per compiervi le grandi manovre navali.

VIENNA, 15. — La Camera dei Signori approvò con soli 22 voti contrarii il progetto d'indirizzo proposto dalla maggioranza della Commissione.

Il conte Taaffe, rispondendo ai rimproveri degli oratori della Sinistra, dichiarò che il governo seguiterà a soddisfare tutte le nazionalità pur mantenendo l'unità della monarchia. Il governo, seggiunse il ministro, sa appieno fin dove esso può e deve andare.

BUDAPEST, 15. — Il *Nemzet* annunzia che, sebbene gli agitatori della Rumania irredenta non sieno riusciti a provocare disordini fra la popolazione rumena della Transilvania, il governo credette necessario di prendere certe misure affine di impedire qualsiasi tentativo.

LONDRA, 15. — I giornali parlano della probabile annessione della Birmania alla Gran Bretagna.

PARIGI, 15. — Finora, dietro proposta dei prefetti, una cinquantina di magistrati municipali furono revocati a causa di maneggi elettorali.

Seguier fu nominato console al Madagascar in luogo di Baudais.

TUNISI, 15. — Negli ultimi tre giorni vi furono sedici decessi choleriformi, dei quali quindici fra gli israeliti ed uno fra gli arabi. Si prendono grandi misure. Novecento pellegrini provenienti dalla Mecca faranno una quarantena di cinque giorni.

NOTIZIE VARIE

A San Martino della Battaglia. — Nella *Provincia di Brescia*, del 12 corrente, si legge:

Al pietoso convegno che la presidenza della Società di Solferino e San Martino convocò per oggi sul glorioso colle che accoglie le ossa dei caduti nella indimenticabile giornata del 24 giugno 1859, risposero cittadini ed Associazioni.

La Direzione della patriottica Società era rappresentata dal vicepresidente, comm. Breda, il prof. comm. Enrico Legnazzi, il comm Giuseppe Borghetti. Il municipio di Milano era rappresentato dal signor conte Rinaldo Taverna.

Eranvi, colle rispettive bandiere, rappresentanze della Società operaia e di quella dei Reduci di Rivoltella, della Società dei Reduci di Brescia, nonchè di quella dell' « Esercito, » pure di Brescia, colla fanfara.

Da Brescia era venuto un battaglione del 52° fanteria colla musica.

Assisteva pure l'egregio ing. Fattori di Solferino, direttore dei lavori di costruzione della torre, la quale misura in oggi un'altezza di 48 metri, sicchè non ne mancano che 27 a raggiungere i 75 metri che deve avere secondo il progetto.

Alle 10 1[2 venne celebrata la messa nella chiesetta-ossario.

Alle 12 1[2 s'incominciò l'estrazione dei 57 premi da 100 lire ciascuno, stabilito a favore dei feriti nella campagna del 1859 ed alle famiglie dei morti.

Ecco in ordine d'estrazione i nomi dei favoriti dalla sorte:

Telli Giacomo, del 6° fanteria, di Sinello (Bologna).
Amati Gaetano, 17° fanteria, di Monza.
Salza Pietro Achille, 5° fanteria, di Castelmonferrato.
Goldoni Giovanni, 12° fanteria, di Modena.
Zocchi Luigi, 6° fanteria, di Novara.
Costamagno Giuseppe, 10° fanteria, di Mondavi.
Petracchi Antonio, 2° cacciatori Alpi (ignorasi la patria).
Borda cav. Egidio, 7° fanteria, Saluzzo.
Sidoli Francesco, 8° fanteria, Casteggio.
De' Bernardi Antonio, 12° fanteria, Montanaro (Torino).
Torre Bartolomeo, 12° fanteria, S. Olcesio (Genova).
Filattiera Francesco, 7° fanteria, Spezia.
Maggi Giuseppe, 3° battaglione bersaglieri, Montù Beccaria.
Angelotti Ottavio, 14° fanteria, Novara.
Pellero Francesco, 14° fanteria, Piozzo (Cuneo).
Colla Domenico, 17° fanteria, Moncalvo.
Mobiglia Giuseppe, 7° fanteria, Boves (Cuneo).
Caranzoni Claudio, 5° fanteria, Brescia.
Salvini Gaetano, 13° fanteria, Pisa.
Frascarola Giuseppe, 7° fanteria, Villanuova.
Lantieri Giov. Battista, 9° battaglione bersaglieri, Genova.
Bianchi Paolo Francesco, cavalleggieri Saluzzo, Mortara.
Pizzi Giacomo, 6° fanteria, Zenerolo (Pavia).
Michel Luigi, 2° granatieri, Fuggia (Porto Maurizio).
Collini Claudio. 10° battaglione bersaglieri, Siena.
Rossa Luciano, 10° fanteria, Burgie (Cuneo).
Airoldi Melchiorre, 9° battaglione bersaglieri, Galiate (Novara).
Grasso Secondo, 18° fanteria, Serravalle (Alessandria).
Paolasco Lorenzo, 11° fanteria, Pinasca (Torino).
Brachet-Barbus Giacomo, 6° fanteria, Corio (Torino).
Pisatti Giacomo, 12° fanteria, Ottone (Pavia).
Albera Gio. Battista, 1° granatieri, Scalenghe (Torino).
Zerlia Giuseppe Antonio, 6° fanteria, Borgomanero.
Grecci Francesco, 8° fanteria, S. Ilario.
Starola Bartolomeo, 7° fanteria, Ottiglio (Alessandria).
Chiariglione Agostino, 5° fanteria, Chialamberto (Torino).
Puppo Tomaso, 12° fanteria, Rossigliano (Genova).
Doria Carlo Lorenzo, 3° battaglione bersaglieri, San Raffaele.
Zanella Pietro, 5° fanteria, Novara.
Cerna Francesco, 7° battaglione bersaglieri, Alessandria.
Mortorotto Pietro, 12° fanteria, Serralunga (Alessandria).
Ardigò Andrea, 7° fanteria, Castelvisconti (Cremona).
Ladù Pietro, 12° fanteria, Villagrande (Cagliari).
Cugini Germiniano, 14° fanteria, Reggio di Emilia.
Vigliani Gio Battista, 14° fanteria, Pianfei (Cuneo).
Bonfatti Giuseppe, 17° fanteria, Cavezzo.
Scaccalia Giuseppe, 1° cacciatori Alpi, Parma.
Gianoglio Agostino, 11° fanteria, Cherasco.
Molinari Francesco, 7° fanteria, Tortona.
Boschiazzo Giovanni, 10° fanteria, Sassello (Genova).
Tolù Giacomo, 13° fanteria, Oliena (Sassari).
Casio Giovanni, 11° fanteria, Busca (Cuneo)
Negro Giuseppe Maria, 5° fanteria. Torino.
Bucchetti Giuseppe, 11° fanteria, Vanzone.
Bussetto Gio. Pietro, 17° fanteria, Luserno (Torino).
Deidda Gio. Maria, 11° fanteria, Narbolia (Cagliari).
Rossa Vincenzo, 10° battaglione bersaglieri, Albissola (Genova).

Lapide commemorativa. — Dal *Giornale di Udine* togliamo una bellissima epigrafe dettata dall'on. Tullo Massarani, senatore del Regno, che, scolpita su d'una elegante tavola di marmo, venne dai signori cav. Amman e Wepfer, di Pordenone, fatta collocare sulla loro palazzina, a destra della porta d'ingresso, per ricordare l'alto onore che ebbero di ospitare nello scorso autunno S. M. il Re. La riferiamo oggi, sicuri di fare cosa grata ai nostri lettori. Eccola:

Re Umberto I — Reduce dalle battaglie della carità — Eroicamente durate a Napoli — Tra malati e morenti — Qui accorse a vegliare — Le esercitazioni delle armi patrie — E in questa casa sostando — Dal XXVI al XXIX di settembre MDCCCLXXXIV — Incuorò colla presenza e la benigna parola — Le onorate battaglie del lavoro.

In memoria dell'Ospite augusto — Alberto Amman ed Emilio Wepfer — Lieti alteri riconoscenti — Ponevano.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ROMA

Veduta la legge 29 luglio 1879, n. 5002, colla quale venne prescritta la costruzione delle ferrovie complementari, fra le quali è compresa nell'elenco *A* la linea da Roma a Sulmona;

Veduti gli atti dai quali risulta che fu adempiuto alla pubblicazione del piano particolareggiato per l'esecuzione del 1° tronco della suindicata ferrovia da Roma a Montecelio in cui sono descritti gli stabili da occuparsi delle ditte descritte nel sotto riportato elenco;

Veduto il decreto prefettizio 29 luglio 1885, con cui venne ordinato al Ministero dei Lavori Pubblici il deposito nella Cassa dei Depositi e Prestiti delle indennità concordate per gli stabili da occuparsi per l'esecuzione dei lavori suindicati;

Veduta la nota del Ministero dei Lavori Pubblici in data 19 settembre 1881, col n. 85834-20384, constatante l'avvenuto deposito delle somme dovute ai suddetti;

Veduto l'art. 30 della legge 25 giugno 1865, n. 2359,

Decreta:

Art. 1. Il Ministero dei Lavori Pubblici è autorizzato alla immediata occupazione degli stabili descritti nell'elenco che fa seguito e parte integrante del presente decreto.

Art. 2. Il presente decreto sarà registrato all'ufficio di registro, inserito nella *Gazzetta Ufficiale*, trascritto nell'ufficio delle ipoteche, affisso per 30 giorni consecutivi all'albo pretorio del municipio di Roma, notificato ai proprietari interessati ed all'Amministrazione dei Lavori Pubblici, all'Agenzia delle imposte dirette e del catasto di Roma per la voltura in testa al Demanio degli stabili occupati.

Art. 3. Coloro che abbiano ragioni da eccepire sul pagamento delle suddette indennità potranno produrle entro i 30 giorni successivi a quello dell'inserzione di cui all'articolo 2 del presente decreto, e nei modi indicati nell'articolo 51 della legge suindicata.

Art. 4. Trascorso l'avanti prefisso termine, ed ove non siansi prodotte opposizioni, si provvederà al pagamento delle indennità depositate, previo la dimostrazione della legittima proprietà e libertà da vincoli reali degli stabili rappresentati dalle indennità, da farsi a cura e spese degli interessati con regolare istanza alla Prefettura.

Art. 5. Il sindaco di Roma provvederà a fare affiggere all'albo pretorio del municipio il presente decreto ed a notificarlo agli interessato a mezzo di usciere comunale.

Roma, 6 ottobre 1885.

Per il Prefetto: GUAITA.

ELENCO *descrittivo degli stabili di cui si autorizza l'occupazione.*

1. Luzzi Achille, Augusto, Gioacchino, Adelaide, Agata, Agnese fu Angelo, Belardi Raffaele fu Giovanni, Sestili Augusto fu Camillo, Toni Francesco fu Andrea, domiciliati a Roma, vicolo Malabarba, n. 5 — Seminati, vocabolo Vicolo Malabarba, coerente vicolo Malabarba da tre lati, allibrato in catasto a Luzzi Adelaide ed Angelo fu Angelo, n. 124 sub. 1, mappa 135.

Superficie in m. q. da occuparsi 912.

Indennità stabilita, lire 456.

2. O'Callaghan Mons. Tommaso fu Michele, domiciliato a Roma, Collegio di San Clemente, via San Giovanni in Laterano — Vigna con fabbricato ad uso di fienile e stalla, vocabolo Via Labicana, coerente vicolo Malabarba, Eredi del cardinale Di Pietro, via Prenestina e Tavani fratelli.

Allibrati in catasto Hyland Tommaso di Tommaso, O'Callaghan Tommaso di Michele, n. 105 sub. 105 e 188, mappa 135.

Superficie in m. q. da occuparsi 6569.

Indennità stabilita, lire 10,840 47.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 15 ottobre.

STAZIONI	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
Belluno	piovoso	—	10,5	2,2
Domodossola	piovoso	—	13,0	2,0
Milano	piovoso	—	12,7	7,8
Verona	coperto	—	17,2	7,2
Venezia	piovoso	calmo	14,3	12,3
Torino	caligine	—	11,1	6,4
Alessandria	piovoso	—	10,6	5,0
Parma	caligine	—	10,3	6,6
Modena	piovoso	—	12,1	7,7
Genova	coperto	agitato	12,7	9,8
Forlì	coperto	—	12,6	7,8
Pesaro	coperto	legg. mosso	15,2	11,6
Porto Maurizio	coperto	mosso	18,0	7,6
Firenze	coperto	—	20,0	19,0
Urbino	coperto	—	13,6	8,0
Ancona	coperto	calmo	19,6	13,8
Livorno	coperto	agitato	21,1	10,3
Perugia	coperto	—	19,8	8,5
Camerino	coperto	—	7,6	10,2
Portoferraio	caligine	molto agitato	23,1	14,1
Chieti	coperto	—	23,4	8,8
Aquila	coperto	—	17,8	10,8
Roma	coperto	—	26,8	12,5
Agnone	coperto	—	22,7	9,8
Foggia	coperto	—	22,8	14,4
Bari	coperto	calmo	25,0	19,1
Napoli	coperto	tempestoso	24,0	22,8
Portotorres	coperto	agitato	—	—
Potenza	coperto	—	21,4	14,9
Lecce	1/4 coperto	—	26,3	20,0
Cosenza	coperto	—	22,0	11,6
Cagliari	coperto	agitato	22,5	14,5
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	coperto	molto agitato	30,0	20,6
Palermo	coperto	tempesta	31,0	24,0
Catania	3/4 coperto	legg. mosso	26,0	19,8
Caltanissetta	coperto	—	25,8	12,6
Porto Empedocle	piovoso	agitato	26,5	16,5
Siracusa	coperto	agitato	76,6	22,5

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
15 OTTOBRE 1885.
Altezza della stazione = m. 49.65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	759,5	761,4	761,7	765,3
Termometro	24°,2	21°,9	23°,8	19°,2
Umidità relativa	54,0	78,0	56,0	79,0
Umidità assoluta	12,2	15,2	12.3	13,1
Vento	SE	ESE	SSE	ESE
Velocità in Km.	26.0	12,5	24,0	3,0
Cielo	coperto	coperto piove	coperto	coperto

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 26°,8 - R. = 21°,44 avvenuto alle 5 1/2 ant. del 15 ottobre — Min. C. = 17°,4 - R. = 13°,9 avvenuto alla mezzanotte del 15 ottobre.

Telegramma meteorico dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 15 ottobre 1885

In Europa continua spostata al Nord la depressione sul Mediterraneo occidentale. Danzica, Kiew, 774.

In Italia nelle 24 ore pioggie al Nord e Centro, barometro oscillante, disceso fino a 5 mm. sull'alto Tirreno, salito fino 4 mm. sulla Sicilia; nella notte colpi di vento forti poi fortissimi di scirocco sulla Sicilia e sul basso Tirreno, temperatura continuamente crescente fino all'alba, aria secca.

Stamani cielo coperto anche piovoso, vento fortissimo di ostro a colpi sulla Sicilia, di scirocco sul basso Tirreno, forti da tramontana a levante in Liguria, deboli a freschi sul versante Adriatico; barometro variabile da 753 a 767 mm. da Portotorres a Lecce.

Mare grosso a Palermo, Napoli e nel basso Tirreno, agitatissimo a Portoferraio e Favignana, calmo o mosso lungo la costa adriatica, agitato altrove.

Probabilità: ancora venti forti e fortissimi del 2° quadrante sull'Italia inferiore, abbastanza forti a forti del primo al Nord; cielo caliginoso piovoso; mare agitatissimo.

Listino ufficiale della Borsa di commercio di Roma del dì 15 ottobre 1885

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE		Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti		CORSI MEDI CONTANTI		CORSI MEDI TERMINE	
		Nominale	Versato		Apertura	Chiusura	Apertura	Chiusura	fine corr.	fine pross.
Rendita italiana 5 0/0	1° gennaio 1886	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detta detta 5 0/0	1° luglio 1885	—	—	—	—	94 90	—	—	95 08 5/4	—
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certif. sul Tesoro Emiss. 1860-64	»	—	—	96 50	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	—	94 »	—	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° giugno 1885	—	—	98 »	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Eccles. 5 0/0	1° ottobre 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1885	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligaz. Città di Roma 4 0/0 (oro)	1° ottobre 1885	500	500	465 »	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Coint. de' Tabacchi	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1885	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	1085 »	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	250	—	—	—	—	—	607 1/4	—
Società Gen. di Credito Mob. Ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Società Immobiliare	1° ottobre 1885	500	500	500 »	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° luglio 1885	500	250	—	—	—	—	—	724 50	—
Banca Tiberina	»	250	150	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° ottobre 1885	500	500	460 »	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Incendi (oro)	1° luglio 1885	500	100	—	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Vita (oro)	—	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Soc. Acq. Pia ant. Marcia (az. stamp.)	1° luglio 1885	500	500	1740 »(*)	—	—	—	—	—	—
Detta Certificati provv.	—	500	150	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni detta	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Soc. It. per condotte d'acqua (oro)	»	500	250	536 »	—	—	—	—	—	—
Anglo-Romana per l'illum. a gas	1° luglio 1885	500	500	1720 »	—	—	—	—	—	—
Gas Certificati provv.	—	500	166	1502 »	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	150	150	—	—	—	—	—	—	—
S. F. del Mediterraneo	—	500	500	547 »	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Complementari	—	200	200	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Romane	1° ottobre 1865	500	200	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni ed applicazioni elettriche	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1885	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0/0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde az. preferenza	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0/0	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	1° luglio 1885	500	262	—	—	—	—	—	—	—
Soc. dei Molini e Magaz. Gen.	»	250	250	435 »	—	—	—	—	—	—
Detta Certificati provvisori	—	250	100	415 »	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0/0	Francia	90 g.	—	—	99 65
	Parigi	chèques	—	—	—
2 0/0	Londra	90 g.	—	—	25 20
		chèques	—	—	—
	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 5 0/0. — Interessi sulle anticipazioni 5 0/0.

Il Sindaco: A. PIERI.

PREZZI FATTI:

Rendita Italiana 5 0/0 (1° luglio 1885) 95 10, 95 07 1/2 fine corr.

Banca Generale 607 1/2, 607 1/4, 607 fine corr.

Banco di Roma 725, 724 fine corr.

Azioni Immobiliari 733 fine corr.

(*) Ex D°, acconto dividendo lire 25.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 14 ottobre 1885:

Consolidato 5 0/0 lire 94 706.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 92 536.
Consolidato 3 0/0 nominale lire 60 833.
Consolidato 3 0/0 id. senza cedola lire 59 550.

V. TROCCHI, *Presidente*.

DIREZIONE TERRITORIALE N. 29.
di Commissariato Militare del VII Corpo d'Armata (Ancona)

Avviso di seconda asta per l'impresa Viveri
stante la deserzione della prima.

Si notifica che nel giorno ventidue del volgente ottobre, alle ore due pomeridiane (tempo medio di Roma), avrà luogo in questa Direzione, piazza Farina, n. 18, avanti il signor direttore, l'appalto, col mezzo di offerte segrete, in un solo lotto, della provvista e distribuzione di viveri alle truppe di stanza e di passaggio nel territorio delle divisioni militari di Ancona e Chieti costituite dalle provincie di Ancona, Pesaro, Macerata, Ascoli-Piceno, Chieti Foggia, Teramo, Aquila e Campobasso.

L'impresa avrà la durata di un anno, cioè dal 1° gennaio al dicembre 1886, ma s'intenderà prorogata per tutto l'anno successivo ove il contratto non sia disdetto dalle parti quattro mesi prima del 31 dicembre 1886, mediante preavviso scritto comprovato da ricevuta della parte cui fu diretta.

I capitoli d'onere edizione 1885 sono visibili presso tutte le Direzioni, Sezioni staccate ed uffici locali di Commissariato militare del Regno.

I prezzi stabiliti a base d'asta dei generi componenti la razione viveri per la truppa, sono quelli indicati nel seguente specchio:

Prezzo dei generi da distribuirsi dall'impresa						
Carne al chilogr.	Pasta al chilogr.	Lardo al chilogr.	Vino al litro	Zucchero al chilogr.	Caffè al chilogr.	Sale al chilogr.
1 20	0 38	1 75	0 35	1 30	3 25	0 55

Annotazioni. — Il solo sale non è soggetto a ribasso d'asta.

A termini dell'articolo 82 del regolamento approvato con R. decreto 4 maggio 1885, n. 3074, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che un solo offerente.

L'incanto sarà aperto sul prezzo, per ciascun genere, indicato nel presente avviso d'asta.

Le offerte dovranno segnare un ribasso di un tanto per cento sul prezzo d'incanto, escluso il sale, ed il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente, purchè il ribasso non sia inferiore a quello minimo indicato nella scheda segreta a base d'asta, che verrà aperta dopo riconosciuti tutti i partiti presentati.

Le offerte saranno scritte su carta bollata da lira una e non già su carta comune con marca da bollo. Tali offerte dovranno essere firmate e suggellate con ceralacca.

Il ribasso dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità delle offerte stesse da pronunziarsi, seduta stante, da chi presiede l'asta.

Dànno luogo a dichiarazione di nullità le offerte che nelle indicazioni, le quali devono essere scritte in tutte lettere, contenessero qualche parte scritta in cifre e quelle che contenessero taluna indicazione non perfettamente conforme e in accordo colle altre contenute nell'offerta stessa.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare le loro offerte dovranno rimettere alla Direzione di Commissariato militare che procede all'appalto la ricevuta comprovante il deposito fatto nella Tesoreria provinciale di Ancona od in quelle delle città dove hanno sede le Direzioni, Sezioni staccate ed uffici locali di Commissariato militare, della somma di lire quarantacinquemila (lire 45,000) in moneta legale, od in titoli del Debito Pubblico italiano al portatore, secondo il valore di Borsa del giorno precedente a quello del fatto deposito, con avvertenza che il medesimo sarà convertito in definitivo pel deliberatario, a cauzione del contratto. Sarà tenuto valido il deposito che fosse stato ricevuto in qualsiasi altra Tesoreria provinciale del Regno.

In applicazione del disposto dell'ultimo comma dell'art. 60 del regolamento per la Contabilità generale dello Stato, l'attuale fornitore di questo servizio non avrà bisogno di fare il deposito provvisorio, nè fornire una nuova cauzione per la impresa del venturo anno. Occorrerà solo che detto fornitore unisca alla sua offerta una dichiarazione, scritta in carta da bollo da una lira, colla quale vincola a titolo di deposito provvisorio per concorrere all'asta e successivamente a titolo di cauzione definitiva, quella cauzione stessa che trovasi depositata per guarentigia del contratto in corso; ben inteso che il deposito dovrà essere portato alla somma indicata nel presente avviso mediante versamento in Tesoreria della somma costituente la differenza fra l'attuale e la nuova cauzione. La relativa ricevuta dovrà essere presentata insieme alla dichiarazione ed alla offerta.

Saranno accettate offerte sottoscritte dall'offerente e consegnate da altra persona, come pure quelle spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e sigillate con ceralacca al seggio d'asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito. Gli offerenti che dimorano in luogo dove non è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località sede di una autorità militare per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Le ricevute dei depositi e la dichiarazione di cui sopra non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte ma dovranno essere presentate a parte.

Non saranno accettate offerte condizionate, e sono nulle le offerte telegrafiche.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare le loro offerte suggellate a qualsiasi Direzione, Sezione staccata od ufficio di Commissariato militare del Regno. Di queste offerte però non si terrà alcun conto se non giungeranno a questa Direzione ufficialmente, e prima che, sia dichiarato aperto l'incanto, e se non saranno accompagnate dalla ricevuta originale o in copia autentica comprovante il prescritto deposito a cauzione.

Nell'interesse del servizio sono ridotti a giorni 8 i *fatali*, ossia termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo, decorribili dalle ore tre pom. del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma.

Le spese tutte degli incanti e del contratto, cioè carta bollata, marche da bollo, diritti di segreteria, stampa degli avvisi d'asta, inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel foglio periodico degli annunzi legali della provincia, ed altre relative, sono a carico del deliberatario, come pure sono a suo carico le spese per la tassa di registro, giusta le leggi vigenti.

Ancona, addì 12 ottobre 1885.

2212 *Il Capitano Commissario*: CASTELVETRI.

DIREZIONE TERRITORIALE (N. 45.
di Commissariato militare dell'VIII Corpo d'armata (Firenze)

Avviso di provvisorio deliberamento.

A termini dell'articolo 95 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 4 maggio 1885, si notifica che nell'incanto d'oggi è stato provvisoriamente deliberato l'appalto dell'impresa annuale Viveri, abbisognevole pel servizio delle Regie truppe stanziate o di passaggio nel territorio dell'VIII Corpo d'armata (Divisioni militari di Firenze e Livorno) durante l'annata 1886, e di cui nell'avviso d'asta 10 settembre scorso, n. 39, ai prezzi e col ribasso seguente:

Carne al chilog. lire 1 20, col ribasso unico del 7 50 0[0.
Pasta al chilog. lire 0 38, id. id.
Lardo al chilog. lire 1 70, id. id.
Vino al litro lire 0 30, id. id.
Zucchero al chilog. lire 1 35, id. id.
Caffè al chilog. lire 3 30, id. id.
Sale a prezzo di tariffa, senza ribasso d'asta.

In conseguenza si reca a pubblica notizia che il termine utile, ossia i fatali per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo, scade il giorno 20 corrente, alle ore 3 pomerid. (tempo medio di Roma), spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque intenda fare la suindicata diminuzione di almeno un ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta deve essere presentata all'ufficio di questa Direzione dalle ore 10 antimeridiane alle 4 pomeridiane, ovvero presso le altre Direzioni, Sezioni staccate o uffici locali di Commissariato militare autorizzati a riceverla, e dovrà essere presentata in tempo utile perchè la Direzione appaltante possa ricevere ufficialmente da ognuna di esse prima dello scadere del termine la migliore tra quelle loro presentate.

Saranno accettate anche le offerte sottoscritte dall'offerente e consegnate da altre persone di sua fiducia, come pure quelle spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e suggellate al seggio d'asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede di una autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Sono dichiarate nulle le offerte che non pervengano prima della scadenza dei fatali, quelle contrarie alle condizioni generali stabilite dal precitato avviso d'asta n. 39, e dai capitoli d'oneri, visibili presso questa Direzione e le altre Direzioni, Sezioni staccate o uffici locali di Commissariato militare, e quelle fatte per telegramma.

L'invio delle offerte sia per mezzo della posta che per parte delle suddette Direzioni, Sezioni staccate o uffici locali di Commissariato militare, non implica veruna accettazione nè obblighi di sorta nella Direzione appaltante, la quale accetterà soltanto la migliore fra quelle che riceverà in tempo utile, e ad offerte uguali quella che fu presentata prima, o se presentate alla stessa ora quella che verrà estratta a sorte.

Firenze, 12 ottobre 1885. Per la Direzione

2214 *Il Capitano Commissario*: BONETTI.

Intendenza di Finanza in Potenza

Avviso per miglioria *in grado di ventesimo.*

All'incanto oggi tenutosi presso questa Intendenza per l'appalto dei dazi governativi di consumo in 61 comuni aperti di questa provincia, indetto coll'avviso dei 21 settembre scorso, pubblicato nei modi di legge, rimase la provvisoria aggiudicazione al miglior offerente, mediante il canone annuo di lire 92,004 (lire novantaduemilaquattro).

Chiunque voglia concorrere all'appalto predetto potrà presentare a questa Intendenza offerta di aumento non minore del ventesimo nel canone predetto con le condizioni stabilite nel precitato avviso, con avvertenza che il termine utile dei fatali scade alle ore 12 meridiane del giorno 20 andante.

Potenza, li 8 ottobre 1885.

2218 *Per l'Intendente di finanza*: G. D. BRUSCALUPI.

Intendenza di Finanza di Capitanata

Appalto dei dazi di consumo governativi pel quinquennio 1886-1890

Avviso per miglioria
non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione provvisoria.

In relazione al precedente avviso d'asta 22 settembre p. p.

Si rende noto:

Che nell'incanto oggi tenutosi l'appalto dei dazi di consumo governativi esigibili durante il quinquennio 1886-90 nei 35 comuni aperti di questa provincia nominati in calce all'avviso predetto venne provvisoriamente deliberato pel complessivo annuo canone di lire 201,000 (duecentunmila).

Su tal prezzo chiunque potrà presentare a quest'Intendenza fino alle ore 12 meridiane del giorno 20 (venti), termine perentorio improrogabile, una offerta di miglioria non inferiore al ventesimo del prezzo stesso, sempreché unisca all'offerta una quietanza di R. Tesoreria comprovante l'effettuato deposito di lire 23,158 33 (ventitremilacentocinquantotto e centesimi trentatre).

Foggia, li 8 ottobre 1885.

L'Intendente: P. PUGLIESE.

2210 *Il Segretario*: LUALDI.

GESTIONE PROVVISORIA DELLE STRADE FERRATE GIÀ ROMANE

Avviso per fornitura di olio di oliva.

L'Amministrazione delle Strade ferrate già romane, volendo procedere alla provvista di chilogrammi centomila (100,000) olio di oliva, divisa in tre lotti come appresso:

1° lotto — Chilogrammi 40,000 da riceversi nel magazzino di Firenze,

2° lotto — Chilogrammi 35,000 da riceversi nel magazzino di Livorno,

3° lotto — Chilogrammi 25,000 da riceversi nel magazzino di Siena,

apre una gara a schede segrete per coloro che credessero concorrere a tale fornitura da effettuarsi a norma del relativo capitolato, in data 15 settembre 1885, il quale è visibile presso la sede della gestione in Firenze, (piazza dell'Unità Italiana, num. 7) e nelle stazioni di Firenze, Livorno, Pisa, Siena, Foligno, Napoli, Roma, Terni e Ancona.

Le offerte dovranno pervenire con lettera d'accompagnamento all'incaricato della gestione provvisoria, non più tardi delle ore 2 pomeridiane del dì 20 corrente.

Sulla busta contenente l'offerta dovrà esservi l'indicazione:

Offerta per fornitura d'olio d'oliva.

L'apertura delle offerte sarà fatta il giorno 21 successivo, alle ore 2 pom., con riserva di scegliere quella o quelle che sembreranno migliori, ed anche di non accettarne veruna, qualora non siano giudicate convenienti, e ciò senza obbligo di dichiararne il motivo.

Non sarà tenuto conto delle offerte indicanti condizioni diverse da quelle stabilite nel relativo capitolato, nè di quelle giunte con ritardo, fosse pure per colpa del servizio postale.

Ogni concorrente, nell'atto della presentazione dell'offerta, dovrà fare nella cassa centrale dell'Amministrazione in Firenze un deposito di lire 250 (duecencinquanta) per ogni 10,000 chilogrammi d'olio pei quali intende concorrere.

Tale deposito dovrà esser fatto in contanti o in titoli del Consolidato italiano, valutati al prezzo di Borsa, od in fedi di credito del Banco di Napoli girate a favore del cassiere capo delle Strade ferrate già Romane.

E previa esibizione della ricevuta di deposito, ogni concorrente, od un suo delegato, potrà assistere all'apertura delle offerte stesse.

Il prezzo dell'olio (per merce resa franca nel magazzino suddetto) dovrà essere scritto in tutte lettere e in cifre nell'offerta.

Firenze, 9 ottobre 1885.

2220 L'INCARICATO DELLA GESTIONE PROVVISORIA.

Intendenza Provinciale di Finanza in Vicenza

Avviso per miglioria *non inferiore al ventesimo.*

In relazione al precedente avviso d'asta del giorno 21 settembre p. p. numero 22102-5035 per l'appalto dei dazi di consumo nei comuni di Altavilla, Brendola, Cartigliano, Creazzo, Gambugliano, Poiana Maggiore, Torrebelvicino e Zermeghedo, si rende noto che nell'incanto oggi seguito, l'appalto stesso venne deliberato pel prezzo offerto di annue lire 15,219 88, e che l'insinuazione di migliori offerte in aumento della preindicata somma, le quali non dovranno essere inferiori al ventesimo di essa, potrà essere fatta nell'ufficio di questa Intendenza nel termine perentorio di giorni 15 decorribili da oggi e scadente alle ore dodici merid del giorno 26 corr. mese di ottobre, giusta autorizzazione speciale avutasi dal Ministero.

Vicenza, addì 12 ottobre 1885.

2226 *L'Intendente*: DE VILLENEUVE.

Regia Prefettura di Udine

Avviso di seguito deliberamento.

A seguito dell'incanto tenutosi presso questa Prefettura, in conformità all'avviso 18 settembre p. p., n. 21603, lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla apertura e sistemazione di un tratto del tronco 8° della strada nazionale Carnica N. 1, compreso fra il termine dell'abitato di Vico e la casa Schiavolini, della lunghezza di metri 2506 28, non che per saltuarie riparazioni ai guasti, prodotti dalle pioggie dell'autunno 1882, nel tratto stradale successivo, venne provvisoriamente deliberato per la somma di lire 93,395 42 in seguito all'ottenuto ribasso di 2 51 per cento sul dato di stima.

Il termine utile (fatali) per presentare a questa Prefettura offerte in diminuzione del detto presunto prezzo di deliberamento, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo e dovranno essere accompagnate dal deposito e certificati prescritti col suddetto avviso 18 settembre p. p., scade al mezzogiorno del 31 corrente mese.

Udine, 15 ottobre 1885.

2237 *Il Segretario delegato*: Dott. L. MARCIALIS.

MUNICIPIO DI TREIA

AVVISO.

Questo municipio deve appaltare per asta pubblica i dazi di consumo governativi e comunali per un quinquennio dal 1° gennaio 1886 al 31 dicembre 1890.

Si fa noto quindi che l'incanto relativo sarà tenuto in questa civica residenza, avanti al sindaco infrascritto, alle ore 11 antimeridiane del giorno 31 corrente mese.

L'asta sarà aperta in aumento dell'annua corrisposta di lire 11,000, da pagarsi in eguali rate mensili, ad eccezione dei mesi di dicembre e gennaio, nei quali la quota rateale dovrà esser maggiore del doppio di quelle degli altri dieci mesi.

Ciascuna offerta d'aumento non potrà esser minore di lire 20, nè si darà luogo alla delibera se non si avranno le oblazioni almeno di due concorrenti.

Ogni aspirante dovrà garantire la propria offerta col deposito di lire 500, ed inoltre per le spese d'asta, contratto, inscrizione ipotecaria, quando abbia effetto, che sono a tutto suo carico, dovrà depositare altre lire 600, quali depositi rimarranno fermi per il solo aggiudicatario.

La delibera seguirà a favore dell'ultimo migliore oblatore ad estinzione di candela vergine, osservate tutte le formalità prescritte dal regolamento sulla contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto del 4 maggio 1885, n. 3074, serie 3ª.

Il deliberamento non sarà definitivo se non trascorsi giorni 15 da quello dell'avvenuta aggiudicazione, da scadere alle ore 12 meridiane del giorno 15 novembre prossimo venturo, e quando nassuna offerta di aumento, non inferiore al ventesimo, sia presentata nel termine utile sopra indicato.

Sanzionati gli atti di aggiudicazione, il deliberatario dovrà tosto devenire alla stipulazione dell'analogo contratto, e garantire tanto il pagamento della corrisposta convenuta, quanto tutti gli altri obblighi da lui assunti, mediante deposito o di una somma in moneta corrente eguale alla corrisposta di un semestre, o con iscrizione ipotecaria sopra fondi stabili e liberi, e della capacità di detta somma, e se fossero urbani dovranno essere assicurati contro gli incendi, ovvero con idonea fideiussione solidale, da essere accettata dalla Giunta municipale.

Il capitolato speciale d'oneri, che forma base essenziale dell'appalto in discorso, trovasi a chiunque ostensibile in questa segreteria comunale nelle ore d'ufficio.

Dato dal civico palazzo, il 12 ottobre 1885.

2206 *Il Sindaco ff.*: T. DROLINNI.

COMUNE DI VITORCHIANO

AVVISO D'ASTA.

Aggiudicata questa mane provvisoriamente la vendita del taglio ceduo di castagno denominato Valleiacona, di proprietà di questo comune di Vitorchiano, a favore del signor Stella Girolamo fu Vincenzo, per la somma di lire 20,630 24, in conformità del precedente avviso d'asta del 23 settembre decorso, si deduce a pubblica notizia che il termine utile per il miglioramento del ventesimo scadrà alle ore 12 meridiane del giorno 30 ottobre corr.

Restano ferme le condizioni dei precedenti avvisi d'asta.

Sono visibili in quest'ufficio comunale, in tutte le ore d'ufficio, la perizia ed il capitolato d'oneri.

Vitorchiano, 14 ottobre 1885.

2249 *Il Sindaco*: F. CORRADINI.

Provincia di Roma

Il Sindaco del Comune di Ronciglione

Vista la lettera del prefetto della provincia di Roma, con cui si notifica essere stato seguito il collaudo dei lavori di manutenzione della strada nazionale Cassia, secondo tronco, per l'anno 1884-1885, appaltati al signor Paparoni Cesare, in continuazione dell'impresa Paoletti Gaudenzio;

Veduto l'articolo 360 della legge sui lavori pubblici, allegato *F*, di quella 20 marzo 1865, n. 2248;

Veduto l'articolo 84 del regolamento approvato con Regio decreto 17 dicembre 1873, n. 2854,

Notifica:

Tutti coloro che vantassero crediti contro il suindicato appaltatore per occupazioni permanenti e temporanee di stabili e danni relativi, e per effetto dei lavori eseguiti, potranno presentare i loro titoli o alla Prefettura o al sindaco sottoscritto, entro i 30 giorni successivi a quello in cui il presente sarà inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Decorso tale termine non si farà più luogo a procedere per tali crediti nei modi indicati nell'articolo 361 della precitata legge, e dovranno i creditori agire col mezzo dei magistrati ordinari e nelle forme stabilite dalla Procedura civile.

Ronciglione, li 15 ottobre 1885.

2248 *Il Sindaco ff.*: V. POGGI.

CITTÀ DI GENOVA

Direzione dell'imposta Municipale

AVVISO D'ASTA.

Essendo andato deserto l'incanto notificato con avviso d'asta in data 25 settembre p. p., si rende noto al pubblico che il giorno 3 novembre 1885, alle ore 12 meridiane avrà luogo, in una delle sale del palazzo civico, nanti il sindaco col mezzo dei partiti segreti l'incanto per lo

Appalto della riscossione del dazio di consumo sulla minuta vendita nel comune chiuso di Genova imposto sul vino, sull'aceto, sull'alcool, sull'acquavite, sui liquori, sulla birra, e sulle acque gassose, nonchè delle sopratasse addizionali e comunali sulla fabbricazione degli spiriti, birra ed acque gassose in detto comune chiuso.

I concorrenti a far partito dovranno:

1. Far iscrivere nella segreteria del comune, un giorno prima di quello fissato per l'incanto, il loro nome, cognome, patria e qualità e domicilio eletto nella città di Genova.

2. Depositare nella Tesoreria civica lire 40,000 a garanzia del contratto, e lire 7000 a mani del segretario per le spese d'incanto, tassa di registro ed altre relative.

Le schede di offerta scritte su carta da bollo inferiore ad una lira e quelle condizionate o fatte per persona da nominare, saranno nulle.

3. L'appalto si fa per cinque anni decorrendi dal 1° gennaio 1886 al 31 dicembre 1890, e l'incanto sarà aperto sulla somma di lire 220,000 per ogni anno.

4. L'aggiudicazione avrà luogo a favore del migliore offerente, purchè l'aumento offerto sia superiore od almeno uguale a quello portato dalla scheda segreta dell'Amministrazione, ma non sarà definitiva se non nel caso in cui, nel termine dei fatali, i quali spireranno il giorno 18 novembre 1885 a mezzodì, non abbia avuto luogo l'aumento del ventesimo.

5. Verificandosi questo aumento, si procederà ad un nuovo definitivo incanto coll'estinzione dei lumi, di cui sarà avvertito il pubblico con apposito manifesto.

6. Le condizioni ed i capitoli d'oneri che debbono formare base del contratto d'appalto sono visibili presso l'ufficio di Direzione dell'imposta municipale in tutti i giorni non festivi, dalle ore 10 del mattino alle ore 4 pomeridiane.

Genova, 14 ottobre 1885.

2207 *Il Segretario del Municipio*: R. DRAGO.

PREFETTURA DI GENOVA

STRADE COMUNALI OBBLIGATORIE

Avviso di pronunciato deliberamento.

In seguito all'incanto tenutosi oggi in questa Prefettura venne provvisoriamente deliberato lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti per la costruzione della strada obbligatoria consortile detta di Pian di Barca, che dall'abitato di Pignone mette alla provinciale Genova-Spezia, in territorio dei comuni di Pignone e di Beverino,

col ribasso di lire 7 per cento sul prezzo d'asta, ridotto così dalla presunta somma di lire 40,790 a quella di lire 37,934 70.

Il termine utile (fatali) per un ulteriore ribasso, non minore però del ventesimo del prezzo di delibera, scadrà a mezzodì del giorno di martedì 20 ottobre corrente mese.

Genova, addì 12 ottobre 1885.

Per detta Prefettura

2217 *Il Consigliere incaricato dei contratti*: DE SIMONE.

MUNICIPIO DI CAGLIARI

AVVISO D'ASTA.

A ore 12 meridiane del giorno 28 del corrente mese di ottobre, in una sala del civico palazzo, nanti l'ill.mo signor sindaco e col ministero del sottoscritto segretario, si terrà l'asta pubblica, mediante offerte a mezzo di schede segrete, per il collocamento dell'appalto relativo alla cessione dei dritti del dazio governativo e comunale di consumo in questa città, durante il quinquennio dal 1° gennaio 1886 al 31 dicembre 1890, sulla base del canone annuo di lire settecentosettantacinquemila, da versarsi nella cassa del Comune a quindicine posticipate.

Ciascuna offerta sarà estesa in carta da bollo da lira una e centesimi venti, e nella medesima l'offerente dovrà dichiarare di accettare le condizioni tutte del capitolato d'appalto.

Per essere ammesso all'asta dovrà ogni concorrente preventivamente depositare nella cassa del Comune lire cinquantamila in moneta legale, a garanzia dell'offerta.

Riuscendo valida la licitazione, il tempo utile per presentare un'offerta di aumento non inferiore al ventesimo del prezzo per il quale l'appalto sarà aggiudicato in primo incanto, è fissato a giorni dieci, scadenti a ore 12 meridiane del giorno 7 novembre p. v.

I quaderni d'onere e la tariffa daziaria sono visibili nella segreteria comunale (ufficio 1°, sez. 1°) tutti i giorni, alle ore di ufficio.

Le spese d'asta, contratto, tassa registro, ecc., saranno a carico dell'aggiudicatario definitivo.

Cagliari, 7 ottobre 1885.

2255 *Il Segretario*: TROIS.

DIREZIONE TERRITORIALE N. 65.

di Commissariato Militare del X Corpo d'Armata

Avviso di provvisorio deliberamento.

A termini dell'art. 95 del regolamento approvato con Regio decreto 4 maggio 1885.

Si notifica che l'appalto in un sol lotto, per la fornitura dei

VIVERI

alle truppe del R. esercito stanziate e di passaggio nel territorio del X Corpo d'armata, che comprende le divisioni militari di Napoli e Salerno, cioè: le provincie di Napoli, Benevento, Caserta (eccezione fatta del circondario di Sora), Salerno ed Avellino, a far tempo dal 1° gennaio 1886 e termine col 31 dicembre detto anno, come dall'avviso d'asta n. 61 in data 10 settembre 1885, venne oggi provvisoriamente deliberato col ribasso di lire 5 28 per ogni cento lire sui prezzi per ciascuno dei generi qui appresso indicati:

Carne	L. 1 15	al chilogramma
Pasta	» 0 38	al chilogramma
Lardo	» 1 70	al chilogramma
Vino	» 0 30	al litro
Caffè	» 3 30	al chilogramma
Zuccaro	» 1 30	al chilogramma

Epperciò il pubblico è avvertito che i fatali ossia tempo utile per presentare offerta di ribasso non minore del ventesimo, scadono alle ore 3 pomer. (tempo medio di Roma) del giorno 20 corrente mese di ottobre, spirato qual termine non sarà accettato alcun'altro partito.

Chiunque in conseguenza vuol fare tale ribasso del ventesimo, dovrà nel contempo effettuare il deposito di lire 80,000 nel modo prescritto dal succitato avviso d'asta, al quale il presente si riferisce completamente per tutti i patti e condizioni in essi espressi.

Napoli, 12 ottobre 1885.

Per detta Direzione

2215 *Il Capitano commissario*: TREANNI.

DIREZIONE TERRITORIALE DI COMMISSARIATO MILITARE DEL VI CORPO D'ARMATA (BOLOGNA)

Avviso di provvisorio deliberamento *dell'impresa* **Viveri** *pel lotto del VI Corpo d'Armata.* (N. 25).

A senso dell'articolo 95 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto del 4 maggio 1885, n. 3074, si notifica che l'appalto per la fornitura dei VIVERI alle truppe del Regio esercito di stanza e di passaggio nel territorio del VI Corpo d'armata, essia nelle Divisioni militari di Bologna e Ravenna per l'annata milleottocentottantasei, di cui nell'avviso d'asta del giorno 10 settembre scorso, num. 21, è stato oggi provvisoriamente deliberato col ribasso di lire 9 51 per ogni cento lire, offerto sui prezzi di base d'incanto qui sotto specificati:

Numero dei lotti	Denominazione del lotto	CIRCONDARI COMPRESI NEL LOTTO	Prezzo dei generi soggetti al ribasso d'asta						Sale	Cauzione
			Carne di bue al chilogr.	Pasta di semola di grano duro al chilogr.	Lardo al chilogr.	Vino al litro	Caffè al chilogr.	Zucchero al chilogr.		
Unico	Bologna	Bologna, Vergato, Modena, Mirandola, Pavullo, Reggio Emilia, Guastalla, Ferrara, Cento, Comacchio, Ravenna, Faenza, Imola, Lugo, Forlì, Cesena, Rimini, Rocca San Casciano.	1 15	0 38	1 75	0 35	3 30	1 35	a prezzo di tariffa	L. 65,000

Si reca quindi a pubblica notizia che il termine utile, ossia i fatali, per presentare le offerte di ribasso, non minore del ventesimo, scade alle ore 3 pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno 20 ottobre corrente, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione deve presentare la relativa offerta in carta da bollo da lire una, debitamente firmata, nella quale sia segnato in tutte lettere l'ammontare del ribasso offerto, e inoltre, ma separatamente, la ricevuta del deposito di lire sessantacinquemila, prescritto dall'avviso d'asta suddetto, attenendosi a tutte le altre condizioni in esso contenute.

Bologna, addì 12 ottobre 1885.

Per detta Direzione
Il Capitano Commissario
G. FERRERO.

2211

DIREZIONE TERRITORIALE DI COMMISSARIATO MILITARE DEL X CORPO D'ARMATA

Avviso d'Asta (N. 66).

Si notifica che nel giorno 23 corrente mese di ottobre, alle ore 2 pomeridiane (tempo medio di Roma), avrà luogo in questa Direzione, sita Largo della Croce alla Solitaria, n. 4, p. p, avanti il sig. direttore, un pubblico incanto, mediante offerte segrete, nel modo stabilito dall'art. 90 del Regolamento sulla contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 maggio 1885, num. 3074, per l'appalto della seguente provvista pel servizio del Regio esercito.

N. d'ordine	INDICAZIONE DELLE PROVVISTE	Unità di misura	QUANTITA' da provvedersi	PREZZO parziale	IMPORTO totale della provvista	Numero dei lotti	QUANTITA' per cadaun lotto	IMPORTO di cadaun lotto	SOMMA richiesta per cauzione per ciascun lotto
1	Farsetti di cotone a maglia	N.	30000	2 50	75000	6	5000	12500	1250

Tempo utile per la consegna — La consegna dei farsetti dovrà essere effettuata nel Magazzino centrale militare di Napoli, entro il termine di giorni novanta, a decorrere dal giorno posteriore a quello in cui sarà notificata ai deliberatari l'approvazione dei rispettivi contratti.

I capitoli generali e speciali d'oneri sono visibili nella suddetta Direzione e presso le altre Direzioni di Commissariato militare del Regno. Il campione dei Farsetti è visibile presso i magazzini centrali militari di Napoli, Firenze e Torino.

Ond'essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti presentare la ricevuta del deposito fatto nella Tesoreria provinciale di Napoli o in quelle delle città dove hanno sede le Direzioni, Sezioni ed Uffici locali di Commissariato militare, i quali, come è detto più sotto, sono autorizzati ad accettare i partiti.

Tale deposito dovrà corrispondere alla somma indicata nel sovradescritto specchio, a seconda del numero dei lotti per cui s'intende concorrere, con avvertenza che ove trattisi di depositi fatti col mezzo di cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

Gli accorrenti potranno fare offerta per uno o più lotti, i quali saranno deliberati a favore di colui che nel proprio partito avrà proposto un ribasso di un tanto per ogni cento lire maggiore o pari almeno a quello fissato nella scheda segreta stabilita dal Ministero della Guerra, da servire di base all'asta, e che verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti riferibili alla provvista stessa.

Nello interesse del servizio i fatali ossia tempo utile a poter presentare offerte di ribasso sul prezzo di aggiudicazione non minore del ventesimo restano fissati a giorni cinque, decorribili dalle ore due pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno del deliberamento.

I singoli partiti dovranno essere redatti su carta da bollo da lira una, debitamente firmati e suggellati con ceralacca.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta, da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità presiedente l'asta.

Sarà facoltativo agli aspiranti di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni, Sezioni ed Uffici locali di Commissariato militare del Regno, ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano ufficialmente a questa Direzione prima dell'apertura dell'incanto e siano accompagnati dalla ricevuta originale od in copia, comprovante il prescritto deposito a cauzione.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta a questa Direzione, purchè giungano in tempo debito e sigillate al seggio d'asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani di quest'ufficio nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede di una autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate se non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Non saranno in nessun caso ammesse le offerte condizionate e quelle per telegramma.

Si fa noto che i fornitori nel caso di dichiarazione di rivedibilità o di rifiuto dalle robe da loro presentate, confermata dalla Commissione d'appello, potranno ricorrere pel giudizio definitivo in via di grazia al signor comandante del Corpo d'armata, nella cui giurisdizione è il magazzino cui la fornitura riguarda.

Le spese tutte degli incanti e del contratto, cioè carta bollata, diritti di segreteria, stampa, degli avvisi d'asta e inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Foglio periodico degli annunzi legali della provincia ed altre relative sono a carico del deliberatario, come pure sono a suo carico le spese per la tassa di registro, giusta le leggi vigenti.

Napoli, 13 ottobre 1885.

Per detta Direzione
Il Capitano Commissario: TREANNI.

2216

SCUOLA MILITARE

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

Avviso di provvisorio deliberamento.

A termini dell'art. 98 del regolamento sulla contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 25 settembre passato per la provvista dei seguenti generi:

N. d'ordine dei lotti	INDICAZIONE DEI GENERI compresi in ciascun lotto		Prezzo di base per l'asta
1° lotto	Carne di bue di 1ª qualità	Chilog.	1 40
	Carne di bue di 2ª qualità	»	1 22
	Carne di vitello dell'età da 2 a 3 mesi	»	1 68
	Carne di vitello dell'età da 6 a 8 mesi	»	1 55
	Cervella di bue o di vitello	»	1 74
	Fegato di vitello	»	1 74
	Testina di vitello	»	0 78
	Fegato di bue	»	0 78
2° lotto	Pane	»	0 33
	Fior di farina	»	0 34
3° lotto	Vino	Litro	0 55
4° lotto	Paste da minestra	Chilog.	0 55
5° lotto	Riso	»	0 40
6° lotto	Caffè	»	2 41
	Zucchero	»	1 34
	Pepe bianco	»	3 10

è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso del 6 50 per cento il 1° lotto, e perciò ai seguenti prezzi:

1° lotto.	Carne di bue di 1ª qualità	L. 1,309
	Carne di bue di 2ª qualità	» 1,140
	Carne di vitello dell'età da 2 a 3 mesi	» 1,570
	Carne di vitello dell'età da 6 a 8 mesi	» 1,449
	Cervello di bue e vitello	» 1,626
	Fegato di vitello	» 1,626
	Testina di vitello	» 0.729
	Fegato di bue	» 0,729

Per il secondo, quarto, quinto e sesto lotto il presidente dichiarò deserti gl'incanti per mancanza di concorrenti e per il terzo lotto venne dichiarato deserto l'incanto per non raggiunto ribasso chiesto dalla scheda segreta del presidente stesso.

In conseguenza si reca a pubblica notizia che il termine utile, ossia i fatali per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo scadono il giorno 27 ottobre corrente ad un'ora pomeridiana (tempo medio di Roma), spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque intenda fare la suindicata diminuzione di almeno un ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta deve essere presentata all'ufficio di questo Consiglio d'amministrazione dalle ore 9 alle ore 10 antimeridiane di ogni giorno non festivo.

Sono dichiarate nulle le offerte che non pervengono prima della scadenza dei fatali, quelle contrarie alle condizioni generali stabilite dal precedente avviso d'asta n. 1 e dei capitoli d'oneri visibili presso questo Consiglio di amministrazione.

Il Consiglio accetterà soltanto l'offerta migliore fra quelle che gli saranno presentate in tempo utile, e ad offerte uguali quella che fu presentata prima; o se presentate alla stessa ora, quella che verrà estratta a sorte.

Modena, 12 ottobre 1885.

Il Direttore dei conti
Capitano contabile: F. FONTANA.

2209

Municipio di Santa Maria Capua Vetere

Avviso d'Asta.

In seguito alla deserzione dei precedenti pubblici incanti, indetti a norma di legge per l'appalto in un sol lotto di tutte le opere e provviste necessarie pel selciamento e sistemazione del Corso Adriano, Piazza S. Pietro e Piazzale Circolare S. Francesco, questo Consiglio comunale con deliberazione in data 9 ottobre corrente mese, dichiarata esecutoria immediatamente, dispose accordarsi all'impresa che assumerà l'appalto dei detti lavori l'interesse a scalare alla ragione del quattro per cento sulle somme di cui risulterà creditrice all'epoca dell'approvazione del relativo collaudo, e con questa ed altra modifica in ordine al pagamento a farsi nel corso dei lavori; bandirsi novelli incanti a termini abbreviati per l'appalto dell'opera in parola.

In esecuzione quindi della surriferita deliberazione, si fa noto che alle 11 antimeridiane del giorno di domenica 25 corrente avrà luogo in questo palazzo municipale, innanzi al sindaco, o chi per esso, lo incanto ad estinzione di candela vergine per l'appalto di tutti i lavori di sistemazione e riselciamento del Corso Adriano, ammontanti a lire 109,746 12 oltre gl'imprevisti, in conformità del progetto e relativo capitolato d'oneri redatti dagli ingegneri Sagnelli Francesco e Santillo Emilio e giusta la modifica disposta dal Consiglio col deliberato 3 maggio 1884 e dalla Giunta col deliberato 17 agosto ultimo scorso.

L'aggiudicazione seguirà, come sopra, a favore di chi porterà il maggiore ribasso sopra ogni cento lire di lavori, nella misura che verrà determinata nel momento dell'asta, dall'autorità che la presiede.

Venendo deliberato l'appalto, potrà sul prezzo ottenuto presentarsi offerta non minore del ventesimo di ribasso alle ore 11 ant. del giorno di domenica 1° novembre prossimo venturo.

Per essere ammessi all'asta oltre il deposito di lire 1700 in valuta legale, a titolo di cauzione provvisoria, ed a guarentigia dell'asta stessa, dovranno i concorrenti presentare un certificato d'idoneità di data non anteriore a sei mesi, rilasciato da un ingegnere reggente gli uffici tecnici dello Stato o della provincia, in cui sia fatto cenno delle principali opere da essi concorrenti eseguite, ovvero che abbiano la capacità richiesta per simili lavori.

Il pagamento di tali opere verrà soddisfatto all'imprenditore nel seguente modo.

Nel corso dei lavori con lire ventimila a seconda dei certificati di scandaglio da rilasciarsi dalla Direzione in base del suddetto deliberato 9 ottobre corrente.

Nel corso dei lavori, o dopo la consegna dei medesimi con lire 18,000 che il comune dovrà riscuotere dalla provincia a titolo di concorso nella spesa occorrente pel rinnovamento del basolato, pagamento che verrà fatto all'impresa appena che il comune stesso ne avrà riscossa la somma.

E con rate annuali di lire 10,000 ciascuna da stanziarsi nel bilancio 1887 e seguenti fino al totale pagamento dei lavori eseguiti, netti del ribasso d'asta, il cui ammontare risulterà dalla misura e valuta finale debitamente approvata.

Su tali rate verrà corrisposto l'interesse a scalare del 4 per cento.

Il progetto, il capitolato, e gli altri atti, che regolar debbono la esecuzione della enunciata opera, sono depositati presso questa segreteria comunale con facoltà a chiunque di prenderne visione dalle ore 9 ant. alle 2 pom. di ciascun giorno non festivo.

S. M. Capua Vetere, 14 ottobre 1885.

Visto — *Il Sindaco*: Cav. Mesolella.

Il Segretario comunale: P. DANISE.

2223

DIREZIONE TERRITORIALE N. 15.

di Commissariato Militare del 2° Corpo d'Armata (Alessandria)

Avviso di provvisorio deliberamento.

A senso dell'art. 85 del Regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto del 4 maggio 1885, si notifica, che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 10 settembre p. p. N 12 per la fornitura dei

VIVERI

occorrenti alle truppe di stanza e di passaggio nel territorio del 2° corpo d'armata, è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso unico e complessivo di

L. 10 03 per ogni Cento Lire

sui prezzi prestabiliti a base d'asta dei generi componenti la razione viveri per la truppa, cioè:

Carne a L. 1 15 al chilog. — Pasta L. 0 38 al chilog. — Lardo, L. 1 90 al chilog. — Vino, L. 0 38 al litro — Caffè, L. 3 40 al chilog. — Zuccaro, L. 1 40 al chilog. — Sale a prezzo di tariffa non soggetto a ribasso.

Viene pertanto avvertito il pubblico che il termine utile (fatali), fissato in giorni otto per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo, scade il giorno 20 dell'andante mese di ottobre alle ore tre pomeridiane (tempo medio di Roma), spirato il quale termine non sarà più accettata alcuna offerta.

Le offerte dovranno essere chiuse in pieghi con sigillo a ceralacca, ed il ribasso unico e complessivo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità.

Chiunque intenda fare la diminuzione del ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla colla ricevuta del deposito prescritto dal citato avviso d'asta, uniformandosi ad un tempo a tutte le prescrizioni portate dal detto avviso del dì 10 settembre 1885 N. 12.

L'attuale fornitore dei viveri non è tenuto a fare detto deposito.

Alessandria, 12 ottobre 1885.

Per detta Direzione
Il Capitano commissario: A. RICCI.

2241

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

In nome di S. M. Umberto I, per grazia di Dio e volontà della Nazione Re d'Italia.

Il Regio Tribunale civile e correzionale di Brescia, sez. ferie, composto del presidente cav. Sora D. Giuseppe, giudici Loglio Giacomo e Razzetti D. Giovanni, deliberando in camera di consiglio, ha pronunciata la seguente

Sentenza

Nella causa incamminata da Domenico ed Angelo Ogna e proseguita da Gio. Battista Sandrini *quondam* Andrea di Brescia, ammesso al gratuito patrocinio con decreto di questa Commissione 28 febbraio 1884, rappresentato dal suo procuratore avv. Bartolomeo Facchi

In punto

dichiarazione d'assenza di Gio. Battista Sandrini *quondam* Giuseppe.

Ommissis

Visto il disposto degli art. 24 e 25, Cod. civile

Dichiara

l'assenza di Giovanni Battista Sandrini *quondam* Giuseppe di Nave e ciò per ogni conseguente effetto di ragione e di legge.

La presente sentenza verrà pubblicata e notificata a sensi dello artic. 23 Codice civile.

Brescia, 22 agosto 1885.

Firmati
Sora, presidente.
Loglio, giudice.
Razzetti, giudice.
Anderbegani, vicecanc.

N. 2193 R. Cron.

La presente copia per estratto è conforme nella sua parte con l'altra copia rilasciata dalla Cancelleria, e la rilascio per uso inserzione.

Brescia, 1° settembre 1885.

Il patrocinatore officioso
Avvocato Bartolomeo Facchi.

Visto per l'autenticazione, rilasciandosi a favore di Sandrini Gio. Battista, ammesso al gratuito patrocinio.

Brescia, 2 settembre 1885.

Per il cancelliere
1421 PERONI, vicecancelliere.

(2ª *pubblicazione*)

BANDO PER VENDITA GIUDIZIALE.

Si deduce a notizia pubblica che nell'udienza del giorno 16 novembre 1885, avanti la 1ª sezione del Tribunale civile di Roma avrà luogo la vendita degli immobili infradescritti espropriati ad istanza dell'Istituto del Credito Fondiario del Banco di S. Spirito di Roma in danno di Ruffali Vecchi Luisa in Sabatani.

Descrizione degli immobili posti nel comune di Palestrina.

1. Castagneto ceduo posto nel comune di Palestrina, vocabolo Stella o Vigesima, in mappa sez. 2ª, n. 1703.

2. Terreno seminativo e cesivo, vocabolo Grotte del Ceraso, distinto in mappa sez. 4ª, nn. 123, 124 e 125.

3. Terreno vignato, vocabolo Colle dell'Arco, distinto in mappa coi numeri 2012, 2027, 2644, 2024, 2026, 2020, 2022, 2642, 2021, sez. 1ª.

4. Diretto dominio del terreno vignato, vocabolo Le Sterpare, distinto in mappa coi nn. 87, 88, 286, 287, 288, 289, 290, 291, 292, 293, sez. 6ª

5. Terreno seminativo, vignato, vocabolo Bassa di Cannato, distinto in mappa coi nn. 1942, 2626, 1914, 1945, 1946, 1943, 1947, 1948, 1949, 1950, 1951, sez. 1ª.

6. Fabbricato in Via Porta del Sole, ai civici nn. 24, 25, 26 e 27, di mappa 1 e 2 sub. 1.

La vendita verrà eseguita alle condizioni che leggonsi riportate nel bando depositato presso la cancelleria del Tribunale civile di Roma.

Roma, 14 ottobre 1885.

2222 AVV. CARLO PATRIARCA proc.

(1ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Il sottoscritto Sebastiano Dr. Gaspari avendo cessato dalla professione di notaio che esercitava in Albaredo di Adige assumendo quella di avvocato, rende noto di aver prodotta nel giorno 17 settembre corrente sub. num 971, al competente Regio Tribunale civile e correzionale di Verona, domanda per lo svincolo della relativa cauzione consistente nel certificato di rendita di lire 100 inscritta nel Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia al num. 773950, ipotecato per detta cauzione.

Albaredo d'Adige, addì 29 settembre 1885

2208 GASPARI.

REGIA PRETURA
DEL SESTO MANDAMENTO DI ROMA.

A richiesta di Baracconi cav. Luigi, domiciliato elettivamente via della Frezza, n. 99, presso l'avv. Patriarca,

Io sottoscritto usciere addetto all'intestata Pretura, ho notificato copia di una sentenza al signor Gio. Battista Pacieri, di domicilio, residenza e dimora incogniti resa dal signor pretore del 6° mandamento di Roma il 14 luglio 1885, spedita in forma esecutiva, nella causa fra l'istante, Cardini Giuseppe e Pacieri Gio. Battista, portante lo svincolo ed il conseguente pagamento di lire 544 90.

Roma, 13 ottobre 1885.

2188 *L'usciere* DOMENICO MASSA.

(1ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Il sig. Domenico Falleri nella sua qualità di conservatore e tesoriere del R. archivio notarile provinciale di Firenze, col ministero del suo procuratore avv. Pietro Buonvicini, ha esibito nella cancelleria del Regio Tribunale civile di Firenze sotto il 10 settembre 1885, analoga domanda onde ottenere che venga ordinata l'alienazione della cauzione prestata dal notaro Enrico Parenti, e per esso dal di lui padre Antonio Parenti per l'esercizio del notariato in Pontassieve, consistente in un deposito effettuato nella Cassa depositi e prestiti del Regno, ascendente a lire 1704, come da polizza di n. 548, in data 4 marzo 1861.

Firenze, 12 ottobre 1885.

2225 AVV. PIETRO BUONVICINI.

AVVISO.

Si fa noto che con istrumento a rogito del signor dott. Leopoldo Angelucci notaro residente in questa città, in data cinque andante mese, il signor Giulio Goretti socio responsabile della Società in accomandita semplice costituita con atto privato del 30 gennaio 1884 fra esso Goretti ed il signor Rodolfo Sernicoli sotto la ditta Giulio Goretti e Comp. che ha per oggetto la compra e vendita di oggetti d'oro, di perle, brillanti ed altre gemme, e nella quale società esso Goretti aveva solo la firma e l'amministrazione, ora col precitato atto pubblico lo stesso signor Goretti ha costituito e deputato in suo speciale procuratore e mandatario il sunnominato signor Rodolfo Sernicoli conferendo al medesimo pieni poteri di firmare tutto ciò ch'è relativo alla società in accomandita di cui sopra, e di tenerne l'amministrazione firmando per la ditta Giulio Goretti e compagno Rodolfo Sernicoli.

Roma 8 ottobre 1885.

Presentato addì 8 ottobre 1885, ed inscritto al n. 240 del reg. d'ordine, al n. 166 del reg. trascrizioni, ed al numero 15|1884 del reg. Società, vol. 2°, elenco 166.

Roma, li 13 ottobre 1885.

Il canc. del Tribunale di comm.
2203 L. CENNI.

(1ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Gaetano Toscano da Montesano, qual tutore del minorenne Angelo Greco fu Angelo, domanda al Tribunale di Sala Consilina lo svincolo della Polizza della Cassa depositi e prestiti numeri 30851|3500 di lire 1700, cauzione notarile del defunto Angelo Greco di Montesano.

Sala Consilina, 13 ottobre 1885.

2224 GIUSEPPE BOEZIO.

NOTA PER AUMENTO DI SESTO.

Il cancelliere del R. Tribunale civile di Frosinone, rende noto, che all'udienza tenuta da questo Tribunale il giorno 9 corrente ottobre, ebbe luogo la vendita all'asta pubblica degli immobili in appresso descritti, esecutati ad istanza del Demanio dello Stato, a danno di Tofanelli Benedetto fu Francesco, di Alatri.

Descrizione dei fondi posti nel territorio di Alatri

1. Terreno pascolivo in contrada Pacciano, sez. 5ª, n. 468, di ettari 1 99 50, periziato lire 560.

2. Fabbricato, posto in Alatri, ad uso spurgo di drappi, sez. 1ª, n. 1066, del reddito imponibile di lire 66 67, periziato lire 186 10.

Che detti fondi furono deliberati al Demanio dello Stato per i seguenti prezzi:

Il terreno per lire 224;
Il fabbricato per lire 84 44.

Avverte pertanto che sopra tali prezzi può farsi l'aumento del sesto nel termine di giorni 15 da quello dell'incanto con dichiarazione da emettersi in questa cancelleria, e che tale termine scade il giorno 24 corrente ottobre, e che l'offerente deve eseguire i depositi prescritti dall'art. 672 Codice procedura civile.

Frosinone, 11 ottobre 1885.

2186 Il vicecanc. G. BARTOLI.

(1ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Si rende noto che nel giorno 23 novembre 1885 innanzi il Tribunale civile di Roma 3ª sez. ad istanza del commendatore prof. Francesco Ratti rappresentato dal sottoscritto in danno di Regina Carosi ved. Doddi rappresentante i figli minori Bartolomeo e Benilde Doddi domiciliata in Roma via Tomacelli num. 25 e di Irene Doddi in Lorenzo Borgia domiciliati in Casape, avrà luogo la vendita dei seguenti fondi siti in Castel Madama:

1. Terreno vignato, canneiato ed arativo vocabolo Grotte Collamane segnato al catasto di Tivoli sez 2ª numero di mappa 145, sub. 1 e 2.

2. Terreno olivato vocabolo Muratelle segnato in catasto sez 2ª, numeri di mappa 984, 985, 1546, resto 1547, 1809, gravati di canone di baiocchi 45 a favore di Tiberi meno il numero 1809.

3. Terreno olivato vocabolo Fonte Santocco segnato in catasto sez. 1ª, num. di mappa 1125, gravato di canone di scudo 1, a favore di Ricci.

4. Casa in via di Borgo Vecchio numero 85 distinta in catasto coi numeri di mappa 671, sub. 2 e 672, sub. 2 della sez. 1ª.

5. Altra casa in via del Colle o Borgo Vecchio num. 83 distinta in catasto col num. di mappa 703, sub. 3, sez. 1ª.

L'incanto si aprirà sul prezzo offerto dal creditore istante ed eguale a 60 volte il tributo verso lo Stato, e cioè pel 1° lotto di lire 166 20, pel 2° di lire 1128 60, pel 3° di lire 832 20, pel 4° di lire 562 80, pel 5° di lire 253 20, ed avrà luogo sotto le solite condizioni.

2250 ERNESTO avv. GARRONI

(2ª *pubblicazione*). 2223

AVVISO.

Nel giorno 16 novembre 1885, innanzi il Tribunale civile di Roma, seconda sezione, si procederà alla vendita giudiziale del seguente fondo posto nel comune di Formello, ribassato di dodici decimi, espropriato in danno di Ciotti Vittoria vedova Molinari, Molinari Elisabetta ed il di lei marito Teodosio Serrata, Molinari Maria ed il di lei marito Domenico Bernabei, Molinari Santa ed il di lei marito Lorenzo Marini, tutti eredi del fu Alberto Molinari; ad istanza della signora Pasqualini Nori, vedova di Antonio Arcangeli, tanto in nome proprio che come madre e tutrice dei minori Evangelista ed Elisa Arcangeli, figli ed eredi del detto fu Antonio, ammessa al beneficio del gratuito patrocinio con decreto 4 maggio 1879.

Casa in via del Forno al civico numero 13, distinto in mappa sezione 1ª, col numero 135 sub. 2. Lire 891 06.

Roma, 13 ottobre 1885.

TEMISTOCLE SEMPREBENE usciere.

Citazione per pubblici proclami.

Il Tribunale civile di Cosenza, sopra ricorso del sig. intendente di finanza di Cosenza, cav. Giuseppe Boeri, e previe conclusioni del Pubblico Ministero, con decreto del 3 ottobre 1885 ha autorizzata la citazione per pubblici proclami dei seguenti comuni nella provincia di Cosenza: Cosenza, Castiglione Cosentino, San Pietro in Guarano, Celico, Rovito, Lappano, Zumpano, Spezzano Grande, Spezzano Piccolo, Trenta, Casole, Pedace, Serra Pedace, San Giovanni in Fiore, Aprigliano, Pietrafitta, Piane Crati, Figline Vegliaturo, Cellara, Bogliano, Marsi, Belsito, Mangone, S. Stefano di Bogliano, Parenti, Scigliano, Carpanzano, Colossini, Bianchi, Pedivigliano, Panettieri, Grimaldi, Altilia, Malise, Dipignano, Paterno Calabro e Longobucco; e nella provincia di Catanzaro dei comuni di Decolliatura, Soveria Mannelli, Corlopoli, Taverna, Magisano, Sorbo, San Basile, Albi, Cotroni, Zagarise, Savelli, Cicala, Petillia Policastro, Mesuraca, Petronia e Sarsale, per intervenire nel giudizio tra il suddetto signor intendente di finanza e dei germani Francesco, Giuseppe e Giovanni Marini fu Domenico, proprietari, da San Giovanni in Fiore. Ed in conformità del menzionato decreto, restano col presente atto citati i sopradetti comuni a comparire per mezzo dei rispettivi sindaci all'udienza del Tribunale civile di Cosenza il mattino di mercoledì 18 novembre 1885 per assumere il peso della lite promossa dai germani Marini coll'atto del 7 agosto 1885, col quale si chiede dichiararsi libera ed esente dall'obbligo della prestazione di fida e giogatico la loro difesa denominata Ferolia, e condannata la Finanza dello Stato a restituire gli interessi che per avventura avessero pagato sul capitale di accertamento, del capitale della fondiaria, pagata dal 1851 a tutto il 1868, nulla e di niun effetto la sentenza arbitrale che accertava il capitale della prestazione e spese del giudizio, con mettersi la Finanza dello Stato fuori causa, e rivalsa di tutte le spese del giudizio, con espressa riserba di ogni eccezione e difesa ed ogni altro diritto, e con dichiarazione che per lo istante signor intendente di finanza agirà il procuratore ed avvocato signor Giuseppe cav. Arabia, residente in Cosenza, e che i documenti della causa saranno comunicati come per legge.

Cosenza, 5 ottobre 1885.

2174 AVV. GIUSEPPE ARABIA.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.